IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 184 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 5 LUGLIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Nella politica internazionale europea nulla d'importante che meriti di essere rilevato: abbiamo invece dall'America del Nord — a parte il duplice misfatto di una bomba nel palazzo del Senato e di un attentato al maggior banchiere di New York per parte di un esaltato professore tedesco — la notizia di una presunta occupazione del Messico da parte degli Stati Uniti.

E' vero che la notizia proviene dal *New York Herald* — che non è *astemio* in materia di notizie sensazionali — ma la situazione anormale, nella quale si trova il Messico da molti mesi è tale che la supposizione del diffuso giornale americano non è di quelle che si possano escludere in modo assoluto.

La morte di Porfirio Diaz, che fu il maggior uomo di Stato messicano durante la seconda metà del secolo scorso, ma, più ancora, lo stato di guerra nel quale è impegnata l'Europa, non esclude la possibilità di un simile avvenimento, tanto più dopo che il Giappone ha raggiunta la sua maggior aspirazione mercè il recente trattato con la Cina.

— Una notizia che viene variamente commentata, senza che ai profani riesca di darvi una spiegazione positiva, è la temporanea chiusura della frontiera tra la Germania e la Svizzera.

I giornali elvetici ed anche altri hanno abbondato in congetture, ma finora si ignora il vero motivo e noi non possiamo correre appresso agl'indovinelli.

— Il decreto per la requisizione delle navi mercantili ha pure destato qualche commento, che ci pare inutile dal momento che esso non è che la definizione di provvedimenti, già in massima stabiliti nel gennaio scorso.

E con ciò passiamo agli scacchieri.

Scacchiere italo-austriaco. — Nella regione del Tirolo-Trentino e nella Carnia si svolge tuttora l'azione delle artiglierie, coadiuvata da nostri distaccamenti, spinti verso il fronte nemico. Continua il bombardamento, da parte della nostra artiglieria, del forte Hensel (Malborghetto).

— Un vivo attacco contro le nostre posizioni di Pal Grande fu respinto; ripetuti contrattacchi di fanteria, appoggiati da intensa azione di artiglieria e mitragliatrici, svolti dagli avversari furono pure respinti. Il comunicato ufficiale aggiunge che i nemici subirono gravi perdite lasciando anche 500 prigionieri, due cannoni e molto materiale da guerra.

***

Scacchiere ovest. — Il 1 e il 2 corr. i tedeschi, continuando l'offensiva per la ripresa delle posizioni precedentemente tenute nelle Argonne, fecero 2556 prigionieri, di cui 37 ufficiali, catturando 25 mitragliatrici, 72 lanciabombe ed un cannone revolver. Sulla Mosa i francesi tentarono invano per 4 volte di riprendere le posizioni perdute presso Eparges. A Regneville i tedeschi ripresero le posizioni per un fronte di 600 metri.

Questo, per sintesi, è il comunicato di Berlino.

— L'ultimo di Parigi (ore 15) riferisce che nei ripetuti attacchi dei tedeschi nella regione di Arras il nemico fu disperso e altrettanto avvenne per gli attacchi contro le trincee di Regneville.

Il comunicato aggiunge questo dettaglio tecnico: che sarebbero i tiri di sbarramento che non permettono alle truppe assalitrici di sboccare sulle posizioni francesi.

***

Scacchiere est. — Sul fronte settentrionale la situazione è immutata — dice Berlino — mentre nella zona sud-orientale l'esercito tedesco insegue i russi verso Zlotalipa dopo aver fatto 3000 prigionieri.

I russi cedono anche sulle posizioni di Narajow Miasto fino a nord di Przemyslami, mentre fra Kamionka e Krylow sul Bug la posizione è invariata.

Progredisce anche la offensiva degli austro tedeschi al comando del generale Makensen il quale, in premio delle sue vittorie galiziane fu, dopo la liberazione di Leopoli, promosso dall'Imperatore Guglielmo feldmaresciallo.

Nulla di importante — conclude il comunicato di Berlino — fra la Vistola e la Pilica.

— Il comunicato di Vienna, oltre ai particolari già forniti da Berlino, aggiunge che si combatte ancora per il possesso di Krasnie; ad est di questa città fu tolta Studsianki ai russi, i quali furono respinti anche a sud e a nord del fiume Wyznica. Sul Por e presso Krasnio vennero catturati 4800 russi con 3 mitragliatrici.

— Il comunicato di Pietroburgo, circa il settore settentrionale afferma che furono respinti gli attacchi nemici sul medio Niemen, e su tutto il fronte fino a sud della Pilica ed ammette che i tedeschi riuscirono ad impadronirsi di breve tratto della prima linea delle trincee russe nella regione di Kalwaria.

***

Scacchiere sud. — Sono segnalate da Nisch piccole azioni per il possesso di alcune isolette del Danubio occupate da guarnigioni di pochi soldati austriaci.

***

Scacchiere ottomano. — Nessuna notizia dai Dardanelli nelle ultime 24 ore — essendo stati molto laboriosi i giorni precedenti — tranne quella che il gen. Gourand comandante del Corpo di spedizione francese è rimasto gravemente ferito dallo scoppio di una granata, onde venne provvisoriamente sostituito dal comandante in seconda gen. Bailloud.

Politica e diplomazia

(S) **Lisbona, 4.** — L'ex-Presidente del Consiglio, Alfonso Costa, ha riportato delle ustioni alla testa mentre trovavasi in un tram elettrico che prese fuoco.

(S) **El Paso,** (Texas), 4. — In seguito alla scomparsa del generale Orosco, che era sorvegliato dal Governo americano, il gen. Huerta è stato nuovamente arrestato.

(S) **Parigi, 4.** — Il *New York Herald* ha da New-York: In seguito allo stato di anarchia che regna al Messico è considerato inevitabile l'intervento dell'esercito degli Stati Uniti.

(S) **Sofia, 4.** — E' morto l'esarca Giuseppe.

Negli Stati Uniti d'America

UNA BOMBA AL SENATO.

(S) **Washington, 4.** — Il *Times* aveva ricevuto una lettera in cui annunciava che una esplosione si sarebbe verificata nella capitale federale. Il timbro della lettera indica che questa era stata impostata prima che l'esplosione avvenisse. E' certo dunque che l'accidente avvenuto nel palazzo del Senato è dovuto ad un attentato.

UN ATTENTATO AL MILIARDARIO MORGAN

(S) **New York, 4.** — Un individuo ha compiuto un attentato nella via contro il banchiere J. P. Morgan tirando due colpi. Una palla è penetrata nel petto di Morgan ed è uscita da un braccio, un'altra è penetrata nella coscia.

L'aggressore è stato arrestato.

Le autorità dicono che l'autore dell'attentato si era nascosto ieri sera nella casa di Morgan.

(S) **New York, 4.** — Morgan, capo della nota casa bancaria, è stato colpito alle 9 del mattino presso la sua residenza di estate a Glencove (Long Island). Si nota che Morgan era stato incaricato di emettere agli Stati Uniti un prestito di guerra per conto dell'Inghilterra.

Il miliardario non sarebbe ferito gravemente.

L'aggressore dice di essere di discendenza tedesca e di essere disposto a sacrificare la sua vita per porre fine alla guerra. Egli voleva soltanto che Morgan ponesse in opera la sua grande influenza per arrestare le ostilità. Non aveva contro di lui alcun rancore personale. Desiderava soltanto conferire con lui per persuaderlo a fare il possibile perchè terminasse la guerra.

(S) **New York, 4.** — L'aggressore di Morgan si chiama Franck Holt ed è professore di lingua tedesca all'Università Cornell.

I medici che hanno visitato Morgan gli hanno trovato due ferite alla coscia destra, ma nessun sintomo inquietante. Morgan riposa tranquillamente.

L'Ambasciatore d'Inghilterra faceva colazione presso Morgan al momento dell'aggressione e fu presente al misfatto.

L'aggressore accusa Morgan di essere responsabile dell'invio di armi agli alleati.

(S) **New-York, 4.** — Franck Holt, l'aggressore di Morgan, ha confessato di essere l'autore dell'attentato al Senato di Washington.

Il rincaro della vita in Russia

A proposito del rincaro progressivo della vita in Russia, una corrispondenza al *Temps* da Pietroburgo constata che tale rincaro potrebbe avere sensibile conseguenze sociali, ma le perturbazioni economiche che già risentono le classi medie ed il popolo potrebbero essere scongiurate con opportune misure governative. Il corrispondente aggiunge:

Il rincaro riguarda principalmente il grano, il burro, le uova, lo zucchero, il carbone che sono fra i generi più indispensabili. Le cause del rincaro sono così complesse che non è certo facile farle scomparire.

Allo scopo d'impedire le speculazioni l'amministrazione russa aveva stabilito una tariffa massima per le derrate alimentari. Queste tariffe furono dalle autorità locali applicate nelle varie città dell'Impero in modo molto diverso. Questa differenza di prezzi fa sì a mò di esempio, il raffinatore dello zucchero è invogliato ad inviare il prodotto di una fabbricazione nei centri ove i prezzi officiali, essendo più elevati, gli assicurano un guadagno maggiore.

Pietrogrado ha particolarmente sofferto di questo dissesto e la ragione principale si deve ricercare nei rivenditori e nei piccoli bottegai.

Un'altra causa del rincaro della vita in Russia proviene dalla deficienza di mezzi di trasporto, e derivante dalla penuria di vagoni da mettere in servizio economico di circolazione. Il materiale ferroviario è certo diminuito perchè assorbito dai bisogni della guerra.

Tuttavia per biasimevoli compiacenze, compensate da larvate retribuzioni si trovano bene spesso i mezzi di trasporto per la merce costosa mentre invece difficilmente si trovano per i generi meno cari e di maggiore necessità, la colpa di tale stato di cose si deve ricercare nelle cattive disposizioni emanate dagli agenti subalterni delle compagnie.

Un controllo severo arriverà a regolarizzare la distribuzione razionale dei mezzi di trasporto in modo di far giungere tutti i prodotti nei grandi centri.

La terza causa del rincaro è d'ordine amministrativo, non essendosi escogitate delle misure che possano permettere alle popolazioni rurali di portare i loro prodotti da un territorio all'altro. Nell'impossibilità di trasportare sui mercati vicini delle derrate ne viene la conseguenza che, mentre in una regione v'è abbondanza di un certo prodotto un'altra ne difetta.

Un'ultima causa del rincaro, è d'ordine finanziario, dovuta al ribasso considerevole del denaro. Oggi è per un rublo-carta il negoziante non riceve più all'estero che ciò che egli vendeva su 70 *Kopeks* ha presunto di riportare sulle tariffe di dettaglio la stessa differenza. E così avviene ugualmente pei produttori russi pei quali le compre non è in rapporto con la fluttuazione dell'unità monetaria. Da tutti questi esempi di cause risulta una situazione difficile per tutta la nazione già provata dalla guerra. Si potranno certo apportare dei rimedi alle condizioni anormali della vita in Russia e a questo attivamente lavorano le amministrazioni.

Requisizione delle navi mercantili

Il seguente nuovo decreto luogotenenziale determina e completa la portata dei decreti 21 gennaio e 9 maggio 1915 circa la requisizione delle navi mercantili:

Art. 1. — Durante lo stato di guerra, a partire dall'ordine di mobilitazione e fino ad un mese dopo la pubblicazione della pace, il compenso di requisizione sarà calcolato in guisa da approssimarsi ai 2/5 del nolo corrente senza però raggiungerli.

Tale compenso non dovrà mai discendere al disotto della media dei noli corrisposti nel semestre anteriore al 20 gennaio 1915 alle navi di egual tipo requisite per conto dell'Amministrazione dello Stato.

Il compenso stabilito resterà per ciascuna nave inalterato per un periodo di 4 mesi a decorrere dal giorno in cui l'armatore acquista il diritto al pagamento del compenso, salva la facoltà dell'Amministrazione di restituire la nave in qualunque tempo col prescritto preavviso di 10 giorni.

Allo scadere dei quattro mesi sarà applicata la tariffa in vigore in quel giorno con effetto per altri quattro mesi e così di seguito.

Art. 2. — A tutte le navi requisite antecedentemente all'ordine di mobilitazione senza determinazione di durata massima sarà applicato il compenso di cui al precedente art. 1 a partire dal decimo giorno dal detto ordine ma non mai prima che sia trascorso il limite minimo stabilito nelle condizioni di requisizione.

Art. 3. — I contratti di requisizione-noleggio, stipulati prima dell'ordine di mobilitazione, nei quali venne determinata la durata massima del noleggio, non subiranno variante alcuna fino a quando sia trascorsa tale massima durata.

Art. 4. — Il compenso di cui all'art. 1 verrà senz'altro applicato alle navi requisite prima dell'ordine di mobilitazione per le quali non venne concordato il compenso da corrispondere.

Art. 5. — A decorrere dalla data del presente decreto ai rimorchiatori sarà assegnato un compenso pari ai 4/5 della media corrisposta nelle requisizioni-noleggio praticate nell'anno corrente fino ad oggi dall'Amministrazione della R. Marina.

Colla stessa decorrenza pei velieri e galleggianti in genere sarà assegnato un compenso corrispondente ai 4/5 del nolo corrente nelle singole località.

Art. 6. — La Commissione di requisizione istituita col R. Decreto 21 gennaio 1915, n. 29, stabilirà le condizioni della requisizione e gli obblighi che ne derivano all'armatore, nonchè le tariffe dei compensi da corrispondere in conformità delle precedenti disposizioni alle navi requisite.

Le tariffe dovranno essere rivedute almeno una volta per ogni bimestre.

Per le questioni di comune interesse interverranno in seno alla Commissione sia il rappresentante delle Società di navigazione sia il rappresentante degli armatori.

Art. 7. — Il ricorso sulla misura del compenso deve essere proposto al Ministero della Marina entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione all'armatore del compenso assegnatogli. Il Ministro decide con decreto motivato sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile al quale l'armatore potrà esporre le sue ragioni verbalmente o per mezzo di memorie. Contro la decisione del Ministro non è ammesso ricorso in via amministrativa o giudiziaria.

Art. 8. — A chiunque, per dolo o per negligenza, non adempia agli oneri derivanti dalla requisizione, sono applicabili le pene stabilite rispettivamente dalla prima e dalla seconda parte dell'art. 205 del Codice penale.

Art. 9. — Resta abrogato il R. Decreto-Legge n. 670 in data 9 maggio 1915.

Art. 10. — Con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti, sarà determinato l'ammontare delle indennità e del rimborso delle spese di viaggio da accordarsi ai membri della Commissione di requisizione a carico del «Fondo per le spese di guerra» a disposizione del Ministero della Marina.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Credito, Industria e Commercio

Le Borse — quelle che aggiono — non hanno presentato durante la settimana scorsa gran che di rimarchevole; tranne lo svolgimento del nostro prestito nazionale per un miliardo e l'annunzio di un altro russo per 2 miliardi e mezzo di franchi, che sarà emesso in due tempi sul mercato inglese.

— Il nostro procede benissimo e in piena calma. Si notano questa volta, un intervento più attivo di notevoli Stabilimenti finanziari e di credito ed un maggior concorso da parte di sottoscrittori modesti; il che significa che dalla generalità del pubblico si è compresa la convenienza e la [illegible] che merita il nostro prestito in confronto agli impieghi attuali anche per i piccoli capitali.

Si verifica da noi ciò che accade in Inghilterra, dove i piccoli depositanti sono intervenuti questa volta in grande numero, assai superiore a quello delle sottoscrizioni precedenti.

Il mercato internazionale si è mantenuto piuttosto calmo: soltanto nella valuta oro c'è un graduale, per quanto sembri insensibile, aumento e sovrattutto nelle sterline, come del resto si vede dal cambio segnato nei listini.

Il mondo bancario inglese non impiega male i suoi denari.

MERCATO ITALIANO.

Durante la settimana non vi fu — stante la sottoscrizione al prestito — molta animazione negli scambi all'aria aperta, anzi vi fu scarsità di affari e corsi piuttosto tiepidi ciò che si spiega facilmente.

BORSE ITALIANE	25 *Giugno*	2 *Luglio*
Rendita 3.50 netto 1906	81.05	81.53ex
Id. 3.50 netto 1902	83.47½	81.12½ex
Id. 3% lordo	58 —	58 —
Buoni del Tesoro quinq.	97.43	95.72

Mercato di Roma.

	25 *Giugno*	3 *Luglio*
Rendita Italiana	81.—	81.50ex
Banca d'Italia	1312 —	1315 —
Meridionali	425 —	410 —
Mediterranea	182 —	183 —
Cambio	109.50	108.60

BANCA DI FRANCIA

	1° *luglio* 1915		*Diff. dal* 24 *giugno*
Riserva oro	3.991.549.696	+	4.378.012
Id. argento	371.571.390	—	1.205.314
Disponib. all'estero	745.013.278	—	27.034.147
Portafogli	370.510.611	+	11.430.772
Effetti prorogati ..	2.242.590.760	—	20.406.949
Anticipaz. su titoli	618.779.677	—	207.161
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.200.000.000	+	200.000.000
Spese			631.111
Biglietti in circolaz.	12.215.246.795	+	11.160.720
Conto corr. col Tesoro	82.013.835	+	27.687.113
Id. coi privati	2.365.243.066	+	90.312.667

BORSA DI PARIGI	25 *Giugno*	2 *Luglio*
Rend. franc. 3½ amm.	91.30	91.42
Id. 3% amm. antica	78.75	78.75
Id. 3% perpetua	70.75	70 —
Id. italiana	78.50	78.50
Id. turca	61.50	60.—
Id. spagnuola esterna	84.20	86.—
Cambio su Italia	91 - 93	91½ 93½

BORSA DI LONDRA	26 *Giugno*	2 *Luglio*
Nuovi consolidati	65 1/16	65 1/16
Rendita spagnuola esterna	85 —	85.—
Egiziana nuova	85 ½	85.—
Rendita giapponese	69 —	65 ½

BANCA D'INGHILTERRA.

La situazione della settimana rivela notevoli esportazioni d'oro per l'estero, ciò che spiega un'altra diminuzione di due milioni e mezzo di sterline nella riserva la quale è scesa a poco meno di 40 milioni di sterline con una proporzione agli impegni del 19%.

Tasso di sconto inalterato.

MERCATO AMERICANO.

Poche variazioni nella scorsa settimana: 700.000 sterline di aumento nella riserva totale, che ha superato di poco 123 milioni di sterline, mentre la eccedenza sul minimo legale segna una lieve diminuzione, restando sempre su 30 milioni di sterline - cifra eccezionalissima.

IL PRESTITO E LA CASSA DI RISPARMIO DI ROMA.

La Direzione del Consorzio Bancario per il Prestito di guerra comunica:

La Cassa di Risparmio di Roma, la quale partecipa con un milione al Consorzio per il Prestito Nazionale, ha stabilito di rinunciare al termine regolare di preavviso di dieci giorni per il rimborso delle somme che i portatori dei suoi libretti domandano per sottoscrivere al Prestito Nazionale.

Con questo lodevole provvedimento, che tutti gli Istituti raccoglitori di risparmio dovrebbero subito imitare, l'antico Istituto romano ha mostrato di comprendere il dovere degli Istituti di deposito, i quali, mentre si compie un'operazione al cui successo si collegano vitali interessi del paese, non possono non secondare con criteri di ben intesa larghezza la presente sottoscrizione da parte dei loro depositanti.

NOTIZIE VARIE DAGLI IMPERI CENTRALI.

(S) **Ginevra, 4.** — La Corporazione tedesca degli orologiai ha discusso i mezzi di sostituire il mercato svizzero di orologerie, trasportandolo in Germania mediante l'immigrazione di abili orologiai svizzeri e obligando il Governo tedesco a colpire l'orologeria svizzera con dazi proibitivi.

— Si ha da Budapest che il raccolto delle barbabietole in Ungheria è valutato a 33 milioni di quintali metrici invece dei 37 che si erano avuti nel 1913. Tale cifra sarebbe però esagerata poichè la stampa ungherese ritiene savio fare assegnamento soltanto su 25 milioni.

— Il Consiglio municipale di Budapest ha fissato il prezzo massimo del latte a 30 centesimi il litro all'ingrosso, 40 centesimi al minuto, 14 centesimi al flacone.

L'assemblea generale municipale di Budapest ha chiesto ai magistrati di procurare immediatamente 1.800.000 quintali di frumento e di segala senza riguardo alla diminuzione del prezzo che potrebbe avvenire.

— Il 30 giugno sono stati constatati a Vienna due casi di colera asiatico, cinque in Moravia, uno in Slesia, due a Cracovia, 36 a Valowitch.

Il prezzo dell'alcool è stato elevato in Austria da 50 a 70 centesimi il litro.

CONCORRENZA COMMERCIALE.

E' noto che quando la guerra scoppiò, nel mondo commerciale inglese sorse l'idea di espandere il commercio inglese a detrimento della Germania, ritenendosi facile, per chi aveva il dominio del mare, dal quale era scomparsa la marina mercantile tedesca, di conquistare i mercati mondiali sui quali non era più temibile la concorrenza avversaria.

La realtà – si legge in uno degli ultimi numeri dell'*Economist* – non ha risposto alla teoria.

Infatti si è constatato che il commercio tedesco ha potuto continuare a filtrare attraverso i paesi neutrali e, servendosi di navi neutrali, mantenere la sua posizione nell'America del Nord e dell'Estremo Oriente. Inoltre la scarsità di navi da trasporto, di cui molte sono state requisite dal Governo, ha fatto salire i noli da e per l'Inghilterra a corsi tali da rendere difficile ogni espansione di commercio che non sia già avviato verso mercati ben conosciuti e propizi.

Un'altro grande numero di navi è stato [illegible] Unito, pel quale si sono dovute cercare nuove e più lontane fonti, poichè quelle più vicine, come la Francia, l'Olanda, la Danimarca, la Russia, non sono più utilizzabili per tale proposito.

Ciò implica il fatto che le navi impiegate nel servizio debbono fare lunghissimi viaggi, come per esempio fra l'Inghilterra ed il Sud America e fra l'Inghilterra e l'Australia e viceversa, mentre prima facevano viaggi brevi e frequenti. Tutte queste ed altre circostanze hanno influito in modo tale sul commercio inglese che in realtà questo non può ancora dirsi di molto avvantaggiato dalla apparente favorevole situazione. Però da molti indizi si comprende che se la guerra si prolungherà ancora per qualche mese, come tutto lascia credere, questo stato di cose si modificherà.

Con l'appoggio del «Board of Trade» i commercianti inglesi stanno preparando nuove organizzazioni per l'espansione generale delle esportazioni, stanno stabilendo agenti e rappresentanti dove prima non ne avevano, stanno impiegando nuovi capitali nelle loro aziende e tutto ciò non mancherà di portare frutti a breve scadenza. Il compito di conquistare il commercio nemico non è così facile come a prima vista appariva, anche perchè le industrie inglesi sono strettamente connesse e, sotto certi rapporti (come per esempio, quello dei colori sintetici), dipendenti da quelle tedesche. Rompere questi legami e sostituirne ad essi dei nuovi richiede tempo ed assiduo lavoro ma, sebbene poco appaia molto, è già stato fatto nella voluta direzione.

Conferenza sul Prestito Nazionale

(S.) **Padova, 4** — L'on. Alessio ha tenuto oggi una conferenza, dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto, dal titolo «Il nuovo prestito nazionale e i suoi moventi patriottici».

Dopo avere indicato la profonda trasformazione arrecata dalla guerra attuale nelle forme di combattimento e notata la grande importanza dei fattori finanziari sull'esito definitivo, l'oratore riassume i modi diversi con cui in relazione alla loro economia nazionale e internazionale provvidero al sopperimento del fabbisogno finanziario la Francia, la Gran Brettagna e la Germania. Rileva che il compito dell'Italia non può essere raggiunto che a mezzo di prestiti e giustifica il prestito proposto, rilevando le ragioni del suo sicuro successo nell'andamento attuale della nostra finanza, nella prudenza seguita dal Tesoro per quanto concerne l'emissione dei biglietti di Stato, nei legami che d'ora innanzi ci uniscono alle Potenze più ricche e ai centri del mercato monetario, nell'indole particolare delle nostre risorse economiche e nella possibilità d'una più vasta loro espansione, infine nelle stesse condizioni fissate per il prestito.

Analizza singolarmente queste ultime per quanto concerne l'altezza del saggio dell'interesse, l'esenzione da imposta, la immutabilità del saggio, la facilità che accordano al prestito le minori fortune, la notevole commerciabilità del titolo; e i ben congegnati mezzi di opzione fra vecchi e nuovi prestatori, e conclude che l'operazione torna utile così ai sottoscrittori come all'economia nazionale.

Ritiene però che grande importanza debbano avere gli impulsi patriottici, in quanto nella guerra siano in questione il nostro carattere di grande Potenza e la nostra indipendenza e dignità politica. Le rivendicazioni nazionali vanno fatte a prezzo di nostri sacrifici, nè può sorgere nemmeno il più lontano sospetto che per aspirazioni tutte nostre noi possiamo fare assegnamento su concorsi stranieri.

Accennando alla partecipazione delle singole classi sociali alla guerra rileva come sia obbligo dei possessori del capitale e della proprietà fondiaria di compensare, con più largo contributo al prestito, i sacrifici tanto maggiori che, non per diverso spirito di patriottismo, ma per la maggiore prevalenza numerica, incontra il proletariato urbano e rurale.

Conclude notando come questa guerra consacri le virtù collettive dell'esercito e del popolo, sicchè pari all'entusiasmo dei combattenti debba essere il concorso delle classi disponitrici della fortuna economica.

ARMI ED ARMATI

RUSSIA

Il nuovo Ministro della guerra.

Un telegramma recente annunciava che lo Czar aveva accettato le dimissioni del generale aiutante Soukhomlinoff, Ministro della guerra e aveva designato a succedergli il generale di fanteria Polivanoff, gerente del Ministero della guerra.

Il nuovo Ministro ha sessanta anni.

Il generale Polivanoff come Sottosegretario di Stato alla guerra, contribuì vigorosamente alla riorganizzazione dell'esercito russo dopo la guerra russo-giapponese ed a lui si deve la mobilitazione delle forze armate della Russia nella guerra attuale.

Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

46ª RELAZIONE

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Vendita di beni stabili.

Durante l'esercizio finanziario 1913-14 furono alienati, nelle forme dalla legge consentite, numero 344 lotti di beni immobili già ecclesiastici, pel complessivo importo di lire 594.923,51, nel quale trovansi comprese L. 9.354,36 riferentisi a vendite verificatesi nel precedente esercizio e tardivamente denunziate all'amministrazione centrale.

Cotesto risultato presenta, in confronto di quello del precedente esercizio, un aumento nel numero dei lotti alienati e nel prodotto complessivo, ed è soddisfacente, dato il progressivo esaurimento dei beni disponibili e la rispettiva qualità scad[illegible] in massima parte.

Per vero, nell'esercizio finanziario 1912-13 furono alienati in complesso numero 326 lotti, pel totale importo di L. 434.351,37 — compresevi L. 1.127,35 per vendite avvenute nel precedente esercizio e notificate in ritardo all'Amministrazione centrale – con una differenza in meno, rispetto all'esercizio testè decorso, di numero 18 lotti e di L. 260.572,14. Questa differenza deriva da vendite eccezionali conseguite nell'ultimo esercizio, specialmente nelle provincie di Girgenti (lotti nuovi dell'ex Feudo Chinesi), di Catanzaro e di Caserta ed anche dal maggiore aumento ottenuto sui prezzo di stima per effetto della gara ai pubblici incanti.

***

Nell'esercizio 1913-14 in 40 aste furono esposti in vendita numero 290 lotti pel complessivo prezzo di L. 469.400,40; dei quali furono aggiudicati n. 188 per l'importo di L. 331.090,30, che, su quello di lire 307.433,41 stabilito a base delle aste, segna un considerevole aumento di L. 273.656,89, pari a L. 90,61 per cento.

Cotesto aumento, per L. [illegible] per effetto della gara, su 183 lotti, che, esposti all'asta in base all'originario prezzo di stima di L. 282.473,41, furono aggiudicati per lire 555.300,30, e per le restanti L. 270 – pari a L. 1,08 per cento – su 5 lotti posti in vendita in base al prezzo ridotto a L. 24.960.000 in seguito a diserzione di precedenti incanti ed alienati per L. 25.230,00.

Nel precedente esercizio, invece, in 20 aste furono posti in vendita n. 140 lotti pel prezzo di L. 248.611,68 e di essi soltanto n. 78 vennero aggiudicati per lire 203.090,81, con un aumento di L. 61.166,29, corrispondente a L. 43,09 per cento su relativo prezzo d'asta in lire 141.924,52.

Quindi il segnalato maggior prodotto complessivo delle alienazioni durante l'esercizio ora decorso si è ottenuto interamente sulle alienazioni effettuate per le pubbliche aste.

Vendite a trattativa privata

Nell'esercizio 1913-14 risultano venduti a partiti privati 153 lotti, pel totale prezzo di lire 106.338,21 mentre nel precedente esercizio furono alienati, nella stessa forma 241 lotti per l'importo di lire 212.186,96. Si ha quindi nell'esercizio ora decorso, di fronte a quello del 1912-13, una diminuzione di 88 lotti alienati e di lire 105.848,75 sul prodotto della vendita.

I suddetti 153 lotti erano stati esposti in vendita pel prezzo totale di L. 94,199,64, onde l'aumento di lire 12.138,57, conseguito su di esso, sta in ragione di lire 17,88 per cento, mentre nel precedente esercizio la percentuale fu di lire 13.56.

La constatata riduzione delle vendite a trattativa privata nel decorso esercizio ha riscontro nell'affermato principio, che questa eccezionale forma di contratto debba limitarsi, secondo lo spirito della legge, che regola l'alienazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato, ai soli casi di accertata convenienza ed a stabili che, o pel loro tenue valore, o perchè già infruttuosamente esposti alle pubbliche aste per la vendita, lascino presumere che questa non possa conseguirsi con maggior vantaggio nella forma ordinaria della pubblica gara.

Degli anzidetti 153 lotti n. 101 furono alienati in base all'originario prezzo di stima e 52 in base ai prezzi una o più volte ribassati a seguito di deserzione di precedenti incanti.

I sopraindicati n. 101 lotti, posti in vendita pel prezzo di stima in lire 68.614,24 (valore medio di ciascun lotto lire 679.35) furono alienati per lire 74.717,70 con un aumento di lire 6.103,46, pari a lire 8,89 per cento, e gli altri 52 lotti, posti in vendita pel prezzo ridotto a lire 25.585,40 (valore medio di ciascun lotto lire 492,02) furono alienati per lire 31.620,51, con un sensibile aumento di lire 6.035,11), corrispondente a lire 23,58 per cento, mentre nel precedente esercizio le percentuali di aumento furono rispettivamente di lire 14.01 e di lire 13,32.

Situazione generale della vendita.

Nell'esercizio 1913-14, oltre ai beni alienati nelle due forme innanzi designate furono anche ceduti mediante transazione per evitare o troncare contestazioni giudiziali di esito mal sicuro, numero due lotti pel complessivo valore di lire 2.995 e fu espropriato per causa di pubblica utilità un lotto pel valore di lire 4,500; in totale numero 3 lotti pel valore di lire 7.495.

***

E' interessante rilevare che dall'inizio delle operazioni (26 ottobre 1876) a tutto giugno 1914 l'importo totale delle vendite raggiunse la somma di L. 683 milioni 346.769,62.

Raggruppando i risultati conseguiti dalle vendite effettuate durante il decorso esercizio 1913-14, nelle singole forme indicate, se ha l'importo complessivo in lire 594.923,51, accennato in principio del presente paragrafo e così distinto:

a pubblici incanti	188 lotti per	L. 331.090,30
a trattativa privata	153 id. per	» 106.338,21
ceduti ed espropriati	3 id.	» 7.495,—
Totale	344 lotti per	L. 594.923,51

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 4. — Ieri sera ebbe luogo al teatro *Regio* l'annunciato concerto di beneficenza diretto da Pietro Mascagni. Il successo fu veramente entusiastico e di ciò si compiacque anche S. A. la Duchessa di Genova che fece pervenire al Comitato la generosa oblazione di L. 200. L'incasso fu di circa 15.000.

Milano, 4. — Il Comitato provinciale di Assistenza Agraria di Milano ha proceduto nei giorni 26 e 30 giugno u.s. all'assegnazione agli agricoltori della Provincia di Milano, per speciale concessione di favore del Ministero della Guerra, di un primo lotto di 162 cavalli non idonei al servizio di guerra.

Trattavasi di cavalli adatti al lavoro dei campi perdocchè senza difficoltà alcuna tutti vennero aggiudicati agli agricoltori.

Il prezzo pagato fu la metà del valore stabilito dalla Commissione Militare, coll'obbligo tassativo di non alienare i cavalli in tal modo comperati.

Cuneo, 4. — Questa mattina sono arrivati 300 profughi provenienti da Mossa, Monfalcone e Marinno. A ricevere i profughi erano il Prefetto, il medico prov. e il dott. Tua dell'Ufficio d'igiene.

I profughi che hanno viaggiato per otto giorni sono stati ricoverati in appositi locali.

— Dopo parecchi giorni di cattivo tempo, le alture circostanti stamane apparvero coperte di neve.

Spezia, 4. — Con recente decreto del Ministro della Marina il sac. Giovanni Clendi è stato nominato cappellano capo di armata col grado di capitano.

In attesa di essere imbarcato sulla nave presta servizio religioso nell'ospedale militare.

— Per iniziativa del sottocomitato femminile « Pro Patria » è stata istituita nella nostra stazione ferroviaria una sala di conforto per i soldati di passaggio. Il servizio è regolato secondo le istruzioni date dal Ministero della Guerra, ed è fatto da gruppi di signore che ad ogni passaggio di treni esercitano la loro azione soccorritrice e confortatrice tanto verso i feriti, come verso i soldati di passaggio.

(S) **Milano**, 4. — Queste mane i volontari milanesi delle varie armi, in numero di circa 800, sono stati riuniti nel cortile di una caserma, dove il generale Ricci li ha passati in rivista.

Tra gli 800 volontari si notano figure di vecchi col petto già fregiato di medaglie e di giovani dall'apparenza di fanciulli. Il veronese Tromban ha 67 anni il maestro Griciotti ne ha 68 e parimenti avanzati in età sono il sergente Balzarelli, il soldato Raimondi ed altri che hanno combattuto le battaglie dell'Indipendenza e si preparano a rivivere nuove giornate di gloria.

Si notano anche parecchi che già combatterono nella legione garibaldina, nell'Argonne, e numerosi interventisti appartenenti a varii partiti, come il Corridoni, Dino Roberti, l'on. Re, il prof. De Mohr, l'avv. Gibelli, l'on. De Dominicis ed altri.

L'arte è rappresentata dal violinista Brunetti e dal baritono Nicoletti.

Dopo la rivista il generale Ricci, che si è specialmente soffermato dinanzi ai decorati, informandosi del nome e delle campagne fatte, ha pronunciato un vibrante discorso terminando col grido di: *Viva l'Italia; Viva il Re* ! ripetuto entusiasticamente dai volontari mentre la fanfara intonava la Marcia Reale.

Mentre il gen. Ricci, lasciava la caserma, i volontari hanno rotto le file cantando l'Inno di Mameli.

Genova, 4. — Stamane venne inaugurata la sezione del Convitto popolare *Baldini* per i figli dei richiamati. Alla cerimonia erano intervenuti il Prefetto il Procuratore del Re ed altre Autorità. Furono pronunciati patriottici discorsi e agli intervenuti vennero offerte cartoline commemorative, per cura delle bambine ospitate.

Civitavecchia, 4. — La Società di P. A. Croce Bianca ha posto [illegible] Stabilimenti balneari di S. Marinella e Ladispoli una tenda di pronto soccorso ben fornita di medicinali mezzi di trasporto e personale abilitato per ogni eventuale soccorso.

Genova, 4. — E' ritornato dall'America, per arruolarsi volontario, il conte Biego Cesare, noto patriota veneziano nato nel 1848.

— Per iniziativa della nobile donna Bice Tittoni la Colonia italiana di Parigi ha offerto alla Croce Rossa un treno-ospedale che sarà consegnato il 6 corr. Il treno, fatto sul modello francese e preparato dalla signora Curie, la scopritrice del radio, si compone di cinque carri automobili, cioè una carrozza per operazioni radiografiche, un carro destinato alle operazioni e la vettura per trasporto di feriti.

Italia Centrale

Reggio Emilia, 4. — L'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, accompagnato dal Prefetto e dal suo capo di Gabinetto comm. Fiastri, ha visitato nel nostro Ospedale i militari feriti esprimendo il suo vivo compiacimento al personale direttivo per il regolare funzionamento dell'Ospedale.

Ferrara, 4. — Questa Camera di Commercio ha deliberato di sottoscrivere al prestito naz. per la somma di lire venticinque mila, di assegnare alla locale sez. della Croce Rossa lire mille e a favore del Comitato cittadino di preparazione civile lire duecento.

Italia Meridionale

Catanzaro, 4. — A nome del Presidente del Consiglio il nostro Prefetto ha scritto al vescovo della diocesi la seguente lettera.

« S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri mi ha espressamente incaricato di esprimere a V. S. R.ma i suoi personali ringraziamenti per le patriottiche manifestazioni e per le generose offerte di V. S. R.ma a vantaggio dei nostri soldati e delle loro famiglie e per tenere alto il morale delle popolazioni ».

Salerno, 4. — Nel vicino paese di Fisciano ieri, mentre imperversava un violento temporale, è caduto un fulmine sulla chiesa di S. Pietro, gremita di fedeli che assistevano alla funzione. Il fulmine si abbattè sul campanile; indi penetrò nella navata grande del tempio, uscendo poi dalla porta centrale. Quasi tutti gli altari furono infranti, le nicchie danneggiate ed i finestroni rotti. Varie donne rimasero ferite ma leggermente.

— Il nostro Prefetto ha diretto a S. E. l'arcivescovo la lettera seguente:

« S. E. il Presidente del Consiglio, al quale credetti doveroso di far noti i patriottici sentimenti di V. E. nobilmente espressi fin dal suo primo ingresso in questa Arcidiocesi, m'incarica di ringraziarla vivamente. Mi è gradito adempiervi, ed esprimendole in pari tempo il mio personale compiacimento La riverisco ».

Bari, 4. — Quest'oggi dopo un furioso temporale accompagnato da un vento violentissimo le acque provenienti da Ceglie del Campo ostruivano il canale del Picone ed inondavano le campagne circostanti in canalandosi poi per la via vecchia di Valenzano dove cagionato il franamento di un muro, invadevano le proprietà Zotti, si riversavano quindi per la via di Bitritto ed allagavano vari fondi, uno dei quali di proprietà della Provincia. L'altezza delle acque non ha però superato il metro.

Non si deplora nessuna vittima ma i danni sono [illegible]

Isole

Catania, 4. — Ieri il nostro Prefetto comm. Lualdi si recò a visitare l'ospedale V. Emanuele. La visita del comm. Lualdi fu minuziosa e si estese a tutte le sezioni dell'ospedale: all'ospedaletto dei bambini, alla Sala Celtica, al sanatorio Ferrarotto, al Brefotrofio e all'Istituto antirabbico. Ebbe per tutti i ricoverati parole di conforto e d'incoraggiamento e per i sanitari parole di encomio.

Provincia Romana

Palestrina, 4. — Il Comitato di mobilitazione lavora attivamente per raccogliere somme e prendere provvedimenti a favore delle famiglie dei richiamati.

Il Municipio ha erogato le spese dei festeggiamenti pubblici, pei bisogni della mobilitazione civile.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 34 a 35.50 - meliga 25.50 a 26 - segale 31 a 33 - avena 34 a 36 - fagiuoli 30 a 44 - ceci 35 a 48 - riso 40 a 50 - lupini 19 a 21 - veccia 20 a 24 - avenarda 28 a 30 - fave 23 a 26 al quintale.

Reggio Emilia. — Frumento L. 38 a 39.50 - granoturco 30.50 a 31 - avena 36 a 37 - fave 31.50 a 32.50, - favino 33 a 34 - veccia 23 a 26 qui quintale.

Riso greggio cinese L. 48.50 a 49.50 - novarese 46.50 a 47.50 - giapponese 44.50 a 45.50 - riso lucido cinese 65 a 70 - novarese 55 a 60 al quintale.

Fagiuoli secchi gialli L. 55 - patate 15 a 20 al quintale.

Cesena. — Frumento L. 39 a 40 - frumentone 31 a 32 - avena 35 a 36.

Orvieto. — Frumento L. 33 a 35 al quint. - frumentone (melica) 18 a 19.06 all'ettol., - avena 32.50 al quint.

Farine.

Bra. — Farina 1ª qual. L. 48 a 49 - tipo govern. 47 a 48 al quintale.

Varese. — Farina di frumento pane di lusso da L. 54 a 56 - n. 1 com. 47,50 a 48 - macinafatto 45 a 47 - id. frumento 80 % 46,50 a 47,50 al q.le.

Farina di segale 1ª qual. L. 41 a 42 - 2ª 36 a 36 - di melgone; semola bramata 38 a 39 - fioretto 25 a 26 - da pane comune 32 a 33 al quint. netto.

Crusche di frumento L. 17 a 18 - di melgone 22 a 24 al quintale.

Tritelli di frumento L. 17 a 18 - di melgone 23 a [illegible] quintale netto.

Lodi. — Farina di frumento [illegible], di granoturco (semola) 40 al quintale.

Lucca. — Farina di grano marca B. L. 47,75 - tipo unico 46,50 al quintale.

Piacenza. — Farina di frumento 1ª qual. 46 a 47 - 2ª 44 a 46 al quintale.

Savigliano. — Farina di frumento t. unico L. 45 al quintale.

Coloniali.

Milano. — *Caffè* Santos L. 298 a 306 - Guatemala 338 a 345 - S. Domingo scelto da 340 a 350 - id. naturale 320 a 325 - Portorico 375 a 385 - Moka 435 a 440 - al quintale.

Parigi. — Quotazioni ufficiali degli zuccheri a Parigi:

Zucchero bianco fr. 75,50 a 76 - rosso 59 a 60 - raffinato 107 a 107,50.

Vini.

Voghera. — Vino 1ª qualità L. 33 - 2ª 28 all'ettolitro.

Cocconato. — Vino L. 25 a 30 all'ettolitro.

Bologna. — Vino nero e bianco qualità fina L. 35 a 42, - nostrano comune da pasto 1ª qualità 30 a 35, - id. 2ª qualità 18 a 20 all'ettolitro.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 25 a 30 - degli altri Comuni della Provincia 14 a 20 all'ettolitro.

Lugo. — Vino bianco secco L. 20 a 25 - dolce filtrato 20 a 25 - nero 20 a 25 all'ettolitro.

Alba. — Vino nebiolo L. 35 - barbera 32 - dolcetto 26 all'ettolitro.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano vecchio L. 23 - id. 2ª a 19. - di collina di 1ª qual. a 31 - id. 2ª a 25 al quint. in partita, fuori dazio.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 29 a 38 - id. di pianura 18 a 22 - bianco dell'annata brusco o secco 18 a 26 all'ettolitro.

Tunisi. — Vino rosso mercantile fr. 14 a 15 - id. bianco 21 a 23 all'ettolitro.

Olii e semi.

Campobasso. — Olii d'oliva da L. 140 a 160 al ql.

Messina. — Olio d'oliva giallo fino pr. L. 160 - mangiabile 148 - corrente 140 i 100 chilogrammi.

Pisa. — Olio d'oliva 1ª qual. nuovo L. 168,30 all'ettolitro.

Legnano. — Olio ricino nostrano 1ª qual. L. 196 a 200 - indiano 1ª ql. 180 a 185 - (casse latta) 2ª ql. pressione in barili 150 a 160 - seme di ricino 50 a 55 al quintale.

Teramo. — Olio di oliva (commestibile) 1ª qual. L. 200 - 2ª 180 - da ardere 180 l'ettolitro.

Londra — Seme lino, venditori Bombay 68 - Calcutta 53½ 6; - La Plata 48½ 8.

Buenos Ayres. — Semi di lino: giugno fr. 25,98 - luglio 24,97 i 100 chilog.

Rosario. — Semi di lino: luglio fr. 24,42 - agosto 24,97 i 100 chilogrammi.

Formaggi, salumi e burro.

Castelponzone. — Burro L. 3 al chilogrammo.

Chieri. — Burro da L. 3,60 a 3,40 al kg.

Marsiglia. — Sego nostr. fr. 87 a 90.

New York. — Strutto Savannah luglio 9,42 - id. ottobre 9,67 - sego 6 7/8

Strutto Middle Western 8,95.

Lugo. — Lardo 1,90 a 2,10 - pancetta 1,86 a 1,90 - strutto 1,80 a 1,85 - formaggio parmigiano 3 a 3,20 al chilogrammo.

Bestiame.

Desenzano. — Suini grassi L. 125 a 140 al quintale.

Modena. Buoni di oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qualità 115 a 120 - 2ª 100 a 110 - buoi e vacche da scarto 90 a 95 - tori 100 a 110 - montoni 60 a 70 - pecore 50 a 60 - castrati 70 a 80 - agnelli 120 a 130 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — Buoi da lavoro da L. 900 a 1000 al capo - da macello 70 a 80 al q.le - vitelli da macello 130 a 135 - id. da allevamento 140 a 160 - lattonzoli 85 a 120 al quintale - maialetti da latte 20 a 25 per capo.

Ferrara. — Buoi da macello (peso netto) L. 230 a 250 - vacche 200 a 225 al quintale.

Padova. — Bue 1ª qual. 200 a 210 - 2ª 190 a 200 - 3ª 180 a 190 - vacca 1ª qual. 185 a 195 - 2ª 175 a 185 - 3ª 170 a 175 - vitello maturo sopra chilog. 100 da 165 a 175 - castrato 1ª qual. da 170 a 175 - maiali sopra chilog. 100 da 137 a 142 - sotto chilog. 100 da 130 a 137 al quintale - peso morto id. lattonzolo 4 a 13 al capo.

Foraggi e semi di foraggi.

Pavia — Fieno maggengo vecchio L. 11 a 12 - idem nuovo 7 a 7,50 - agostano 10 a 11 - paglia da lettiera vecchia 4 a 5 al quintale.

Pontedera — Fieno 1ª qual. L. 9,50 - paglia 5 al quintale in partita.

Consiglio della " Dante Alighieri "

Presieduto dal Vice-Pres. senatore Bodio s'è adunato il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri ».

Sono intervenuti i consiglieri Albano, Barbèra, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Finocchiaro Aprile, Galanti, Scodnik, Stringher e il revisore Levi Della Vida.

Assisteva il Segr. Gen. Zaccagnini. Scusarono l'assenza: Boselli, Carboni Boj, De Como, Guicciardini, Morpurgo, Rava, Romano, Sanminiatelli e Valli e i revisori Parenti e Scotti.

Il Consiglio Centrale, innanzi tutto, inviava a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Al Re Vittorio Emanuele III che, proseguendo la tradizione avita, impersona alle frontiere non più vietate la volontà, la concordia, il coraggio, la forza e la gloria della stirpe, la « Dante Alighieri » che prima raccolse i palpiti dei fratelli oppressi dallo straniero e con vigile assidua cura disciplinò l'animo della Nazione all'odierno cimento, invia le espressioni più calorose del suo [illegible] ossequio e riafferma la propria fede nel pieno trionfo della civiltà, del nome e del diritto d'Italia ».

Parimenti così telegrafava a S. E. il Pres. on. Boselli:

« Il Consiglio Centrale, dolente che S. E. l'on. Boselli non sia potuto intervenire all'odierna adunanza, gl'invia un reverente saluto, orgoglioso che all'illustre Presidente della Società nostra sia toccata, come nell'esercizio di un sacro diritto, la gioia suprema di interpretare alla Camera il pensiero e il sentimento italiano con quelle alte e memorande parole, che segnarono il principio d'una nuova era della vita nazionale e preluse alla presente guerra di redenzione; redenzione che la « Dante Alighieri » — presidente Ruggero Bonghi — auspicò e promosse fin dal suo sorgere in un programma da cui non s'allontanò mai e dal quale s'avvicina la completa attuazione per virtù delle armi italiane e per la mirabile concordia del Re, del Governo e del Popolo ».

Un saluto inviava anche ai consiglieri Giannetto Valli e barone Elio Morpurgo e al revisore barone Scotti presentemente sotto le armi.

Quindi il Consiglio:

1°) — Approvava la relazione dell'attività della Presidenza in questo periodo eccezionale della vita italiana, sempre ispirata agli alti fini del Sodalizio, tributando un particolare voto di plauso al Vice-Presidente Sanminiatelli che, con diuturna fatica e con patriottica abnegazione, attese allo svolgimento dell'azione sociale ed eccitò e tenne viva costantemente la Collaborazione entusiastica e fidente dei Comitati;

2°) — Approvava il bilancio consuntivo 1914 e la relazione sullo stato attuale di cassa, compiacendosi che si sieno potute erogare dal Consiglio e dai Comitati locali somme cospicue per l'assistenza dei fuorusciti trentini e adriatici, senza fare, sino ad oggi, prelevamenti nel fondo sociale di riserva;

3°) — Udiva la relazione sull'ottimo andamento delle istituzioni scolastiche della « Dante », compiacendosi in special modo dello sviluppo dell'Istituto Medio di San Paulo nel Brasile;

4°) — Decideva di comunicare ai Comitati la consueta relazione annuale, stabilendo che alle elezioni generali del Consiglio sia proceduto quando sarà consentita la riunione del Congresso.

NOTE AGRARIE

I RENTENGUTER IN PRUSSIA.

E' una di quelle istituzioni tedesche che interessano da vicino, ora particolarmente che il grosso problema della colonizzazione interna e di una più intensa e proficua agricoltura è all'ordine del giorno.

La legge cosidetta dei *Rentengut* data dal 7 luglio 1891. Che cosa è questa legge? E' una legge democratica e benefica, per la quale chiunque può, volendolo, col suo piccolo risparmio passare dallo stato di nullatenente a quello d'abbiente. *Rentengut* vuol dire acquisto di terreni a rate.

Lo Stato, convinto che soltanto la suddivisione del latifondo in unità più o meno piccole, può determinare ed affrettarne la buona coltura e la colonizzazione, con questa legge s'è *fatto* autorizzare ad acquistare entro certi limiti — ed in casi estremi ricorrendo anche alla espropriazione forzosa — dei latifondi, suddividendoli poscia in unità culturali di varia estensione e cedendoli a rate mercè un canone annuo, ai contadini od a chiunque voglia investire i propri risparmi in quest'opera di previdenza. Diverse secondo le condizioni dei richiedenti, il Governo prussiano non ha mantenuto uguale per tutti la quota di terreno, ma essa varia da un minimo di un ettaro ad un massimo di 25 ettari come pure varia a seconda delle provincie e della qualità dei terreni il canone annuo da pagarsi. Questo in massima lo schema della legislazione dei *Rentenguter*, la quale — come abbiamo detto — vige dal 1891.

In principio, nei primi anni cioè della sua applicazione, la legge ebbe un certo sviluppo. Nella sola Prussia orientale dal 1892 al 1896 si costituirono 6186 *Rentenguter* — per 69.293 ettari — ed in quella occidentale e nel Posen 3366 per 43.191 ettari. I proprietari stessi di grossi fondi si prestavano volentieri a cederli allo Stato, onde questo rarissimamente ricorse all'espropriazione. Ma in seguito il rincaro delle terre insieme ad altre cause produsse un arresto. Però dal 1903 in poi la costituzione di questi piccoli fondi riprese nuovo vigore e dal 1903 al 1911 si costituirono *Rentenguter* per oltre 100 mila ettari coll'aumento annuo di circa 15 mila.

***

La superficie totale dei *Rentenguter* creati con l'intervento delle Commissioni generali dal 1891 al 1911, ammonta a ettari 207.496. Tale superficie è costituita per 2733 ettari da spazi per aie e giardini per 148.198 ettari da campi, per 35.769 ettari da praterie e pascoli, per 13.143 ettari da boscaglie e per 7664 ettari da strade, acque e terreni inutilizzabili. Si suddivide in 17.187 proprietà distinte.

Il valore di tutti i *Rentenguter*, secondo la stima delle Commissioni generali, è di 213 milioni di marchi cioè di 1054 marchi l'ettaro.

Al momento dell'acquisto sono stati versati dai compratori 32.8 milioni di marchi in contanti.

Le « *Restypotheken* » e le le « *Restrenten* » ammontano a 11.8 milioni di marchi.

Tutta la parte residua del prezzo di compera è stata assunta sotto forma di canone (*Renten*) dalle *Rentenbanken*, che a tale scopo hanno emesso dei titoli di rendita (*Rentenbriefe*) pel valore nominale di 146.5 milioni di marchi.

Inoltre sono stati concessi altri 15 milioni di marchi di prestiti per costruzioni, in titoli di rendita.

La somma complessiva dei titoli di rendita emessi per la costituzione di *Rentenguter* raggiunse così 161.5 milioni di marchi.

Per gli interessi e l'ammortamento di tale somma i coloni devono pagare annualmente marchi 6.513.537 corrispondente al 4 % circa.

Se si aggiungono a questo capitale i titoli di rendita, gli altri crediti e sussidi accordati dalle *Rentenbanken* e dallo Stato, si ha che il Governo prussiano ha sino ad oggi messo a disposizione per la costituzione di *Rentenguter* circa 200 milioni di marchi. Dei 18.187 *Rentenguter* esistenti alla fine del 1911, 14.686 erano proprietà costituite totalmente ex novo. (*Neuansiedelungen*). Gli altri 3501 sono stati ottenuti da piccole aziende che già esistevano; queste con l'aggiunta di altri terreni e conseguente ampliamento dei fabbricati accessori, grazie all'aiuto del credito delle *Rentenbanken*, hanno potuto esser trasformate in proprietà per sè stanti.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 5 Luglio 1915 — S. Margherita verg.

Leva il sole alle 4 41 — Tramonta alle 7,46

Leva la luna alle — — - Tramonta alle 1.47 a.

L'Ave Maria suona alle 8 1/4

Sciarada

Di tempi lontani
Lontani ricordi
Tramandano ai posteri
Postici *intier.*
Il *primo* risuona
Nei musici accordi
E nella grammatica
Puoi l'*altro* veder.

Spiegazione del giuoco precedente

In-sol-venti — INSOLVENTI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 Giugno 1915.

Serafini Renato studente con Bilanzi Francesca.
Morassai Enrico Delegato P.S. con Jannotta Elisa.
Rodogno Giorgio agente imposte con Zecchinelli Giulia.
Albizio Giuseppe avvocato con Ingravalle Angela.
Tampieri Astro meccanico con Foglia Elena.
Capannina Giovanni stagnaio con Rago Maria.
Andreozzi Ercole oste con Fedrelli Anna Maria.
Flamini Enzo commesso con Caress Giulia.
De Mundo Alessandro commesso postale con Cecchi Italia.
Ferrari Armando inchino con Bufacchi Irene.
Carmante Tullio ferroviere con Torre Amelia.
Urbani Massimiliano negoziante con Maggiorani Clemena.
Bartocci Ettore macellaio con Dubano Giulia.

MATRIMONI del 23 Giugno 1915.

Antici Giuseppe commerciante con Cesi Assunta.
Guidocci Pilade pianista con Marsocchi Maria.
Marconi Carlo chauffeur con Serra Carmelina.

MATRIMONI del 24 Giugno 1915.

Fero Federico insegnante con Tronidi Elvira.
Savelloni Enrico ministerale con Gasparotti Gaetana.
Azzara Giovanni cameriere con Bonelli Pierina.
Del Santo Domenico, [illegible] con Zangrilli Filomena.
Segneghi Ettore impiegato con Bechiorri Severina.
Mancini Alfredo giornalista con Spantieria Maria.
Ginesi Enrico negoziante con Frascarelli Emma.
Proietti Egidio spazzino con Palbosa Rosa.
Rota Luigi cameriere con Laffredo Concetta.
Maggiori Filippo possidente con Mangelli Elena.
Pollini Giovanni commesso con Astanti Eleonora.

MATRIMONI DEL 25 Giugno 1915.

De Angelis Enrico appaltatore con Gloria Vincenza.

MATRIMONI del 26 Giugno 1915.

Martelli Giuseppe calzolaio con Tamperini Rosa.
Governatori Domenico impiegato con Lemini Teresa.
Mariani Raimondo capo officina con Grue Maria Giuseppina.
Cottini Oreste fornaio con Meroni Teresa.
D'Aquino Angelo, ferroviere con Rossi Giuseppa.
Scatigna Angelo imp. priv. con Filantropo Sesar Maria.
Fichini Renato stuccatore con Fasoglia Olimpia.
Della Grazia Ismaele industriale con Ravelli Assunta.
Mastti Mario pittore con Carelli Maria.
Bianchi Elia impiegato con Fomeno Maria.
Cardarelli Ercole, impiegato con Chiaravalli Adele.

MATRIMONI del 27 Giugno 1915.

Fecchi o Favretta Umberto muratore con Fosetti Luisa.
Boria Paolo affittacamere con Galli Beatrice.
Fanelli Settimio macellaio con Bapo Maria.
Costanzo Augusto elettricista con Tarani Adele.
Mastroianni Giulio manovale con Viviani Delia.
Rinaldi Carlo impiegato con Gilli Amelia Maria.
Vergantini Ettore negoziante con Marianetti Velia.
Carsi Paolo cuoco con Zarù Margherita.

MATRIMONI del 28 Giugno 1915.

Maiorani Remo commesso con Pulcinelli Augusta.
Palumbo Antonio impiegato con Genca Ester.
Patrizi Vincenzo cuoco con Di Mario Giovanna.
Bernardini Alessandro impiegato con Fieri Dugia.
Carrino Francesco guardia P.S. con Filippi Giuseppa.
Cristallini Andrea bottaio con Cioca Giuseppa.
Galassi Trebaldo sarto con Rustichelli Annunziata.
Moenis Rocco falegname con Calcaterra Annita.
Morara Luigi tipografo con Braglia Teresa.
Bragaglia Antonio letterato con Paloni Giuseppa.
Proietti Mancini Oreste muratore con Nardoni Amelia.
Rossi Luigi pasticcere con Vinci Flavia.
Stefani Giovanni Batt. con Amoli Fessa.
Esposito Luigi falegname con Gentile Amalia.
Monteleoni Pietro cameriere con Peti Lorenzina.

MATRIMONI del 30 giugno 1915.

Ventura Giuseppe impiegato con Gambardella Ada.
Cinti Costantino vetturino con Paccioni Adelaide.
Ruggeri Emidio carrettiere con Tebidi Giulia.
Bassetta Odoardo ferroviere con Ferrini Barbara.
Jezzi Luigi contadino con Leccardi Caterina.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Cuneo — R. Prefettura — 6 luglio

Appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il 1° tronco di strada nazionale n. 39 compreso fra l'uscita dell'abitato di Mondovì ed il ponte a due luci sul Rio Bossano presso Bagnasco e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1° luglio 1915 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. L. 197.674.12.

Cagliari — Intendenza di Finanza — 8 Luglio — Conferimento rivendite privative in San Sperate e Arbey.

Roma — Municipio — 9 Luglio — Fornitura di fieno per il quantitativo previsto di quintali 9600. Idem di paglia per il quantitativo previsto di quintali 2100. Idem di avena per il quantitativo previsto di quintali 6150, in tre lotti.

Bisignano — Municipio — 5 Luglio — Costruzione acquedotto L. 45.285.

Isola Palermo — Municipio — 8 Luglio. Fornitura ghiaia pel quinquennio 1915-20 e manutenzione stradale.

Ministero Lavori Pubblici e Cuneo R. Prefettura — 9 Luglio — Appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il 2° tronco di strada nazionale n. 39 compreso fra il ponte a due luci sul Rio Bossano presso Bagnasco e la metà del ponte sul Tanaro presso Nava e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante il sessennio 1° luglio 1915 precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. L. 180.176.50.

Ministero Agricoltura — 11 Luglio — E' aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di insegnante di lingue straniere (francese e tedesco) nel R. Istituto industriale nazionale di Fermo.

Ministero Lavori Pubblici e Palermo — R. Prefettura — 12 Luglio — Appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale n. 73 da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona compreso fra la stazione ferroviaria di Corleone e la Sella Contuberna e per conservare le opere d'arte che lo corredano durante il sess. dal 1 luglio 1915 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. L. 259 742,80.

---

10 Appendice del POPOLO ROMANO 10

Da un male un bene

di

PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

— Sarebbe indiscrezione chiedervi la causa della vostra allegria?

— Molta, ma vi rispondo lo stesso, perchè siete voi, rido del viso del vostro caro amico che balla con mia sorella per forza, e che non pare contento.

— Non siete indulgente per il povero Remigio mi pare che non l'amiate punto, non so perchè, quando lui ha per voi la massima stima e mi ripete sempre che siete una donna rimarchevole.

— Sapete i complimenti di mio cugino non hanno significato, ne fa a tutte le donne.

Così discorrendo i due si erano alzati e diretti verso il buffet.

Margherita si sentiva alterata per la temperatura, per l'ebbrezza del ballo, per una leggera febbre interna, fatta d'emozione e d'ansia, che la mettevano fuori di sè.

Trovava Massimo premuroso ma strano, e non sapeva che contegno tenere a suo riguardo.

Ella non dubitava che il suo stato anormale fosse dipendente dall'avere abusato di bevande rinfrescanti, appunto in quel pomeriggio passato al circolo, e che da quell'esaltazione artificiale egli dovesse attingere quel coraggio che lo condurrebbe ad uno svolgimento, altrimenti difficile.

Mentre Margherita beveva, il mazzo di rose bianche attaccato alla vita, cadde, Massimo lo raccolse e non lo rese.

— Bene, e le rose!

— Non voglio rendervele.

— Che pretesa!

— Voglio che me le diate.

— Che ubbia è questa! Volete darmi subito le rose! Questa è ridicola Massimo, non mi fate stizzire.

— No, non vi stizzite, venite con me in giardino, potremo discorrere tranquillamente... e vi spiegherò... Margherita avvolse la sua sciarpa al collo e seguì il compagno senza parlare.

Quando furono fuori nei viali semioscuri, ad onta delle lampade elettriche, il giovane si fece ardito e mormorò:

— Signorina non voglio rendervi le vostre rose, voglio che me le diate, e allo stesso tempo che mettiate la vostra mano nella mia, dicendomi che me la date per sempre. Se non volete preferisco morir subito. Vi ho detto or ora che da due giorni avevo riflettuto molto, ed ecco a che cosa: sono solo al mondo ma giovane, non cattivo, voi stessa lo avete detto, forse capace ancora di fare qualche cosa di buono, e per questo, bisogna che io sia amato...consigliato... sostenuto.... Voi tanto buona, intelligente e devota, guardate se avete il coraggio d'intraprendere questo salvataggio, per conto mio vi giuro che farò di tutto per rendervi felice.

La ragazza rimase trasecolata, per un momento le mancò la voce.

— Mi respingete Margherita? disse con tristezza Massimo, mi respingete e mi disprezzate?

— Ma no, amico mio, voi non pensate a ciò che dite, è un'idea che vi ha traversato il cervello non è cosa seria.

— V'ingannate; è cosa serissima non voglio pensare a vivere senza di voi, ho bisogno di voi del vostro affetto, come dell'aria che respiro.

— Ma non sapete quanti anni ho?

— So che siete la più bella e la migliore delle donne, non ho bisogno di saper altro.

Margherita fece qualche passo con grande agitazione, col cuore che le batteva, col sangue che le turbinava agli orecchi, e quando potè riaversi disse con fermezza:

— Massimo, non nego che nutro grande affetto per voi, sarebbe indegno di me; ma il matrimonio è cosa grave che impegna tutta la vita, ed io non posso legarmi con una promessa toltami di sorpresa, Venite domani alle cinque da me, potremo considerare le cose, con più calma dopo aver riflettuto.

« Adesso conducetemi da mia sorella, perchè temo che abbiamo già troppo osservato la mia assenza. Quando rientrarono in salotto Margherita, fu bruscamente avvicinata dalla Lethuel, ci s la trascinò in un angolo e cominciò a farle una ramanzina in tono acuto.

— Non ti vergogni di condurti così!... Alla tua età! E' da un'ora che sei scomparsa con quel Massimo Duplan... un bel cenerino e che non t'ha lasciato tutta la sera... Felice ne è irritato...

— Basta Giovanna, taci per l'amor di Dio. Non vorrai farmi una scenata qui! Alla mia età, come tu dici, io so quello che faccio, in quanto a Felice, può serbar per sè la sua opinione, che non m'importa... Ora serviti la cena, vieni, ce ne andremo subito dopo; di a tuo marito di far avvisare il nostro meccanico.

Un'ora dopo, Margherita saliva in auto, dopo aver abbracciato Clotilde, e salutato la signora Praly, ma senza aver riparlato con Massimo.

Felice Lethuel impressionato dal contegno deciso a freddo della cognata, serbò per sè le sue riflessioni, e non aprì bocca fino a casa.

Margherita Verdier non aveva naturalmente chiuso occhio quella notte; le ore erano trascorse lentamente per lei, mentre la sua mente considerava da tutti i lati dei problemi angosciosi.

« Amo Massimo, diceva a sè stessa, ma è ragionevole lo sposarlo?... Amo Massimo, ma, egli mi ama davvero?... Ho sei anni più di lui... fra dieci anni sarò vecchia e lui sarà ancora giovane. Fin qui è stato leggiero, frivolo; non soffriremo delle divergenze morali e intellettuali, complete, irrimediabili?

« Massimo è rovinato e egli non ti sposerà che per il tuo danaro, diceva la fredda ragione; non avrà abbastanza amore nè abbastanza volontà per cancellare il suo passato e condurre vicino a te una vita savia, intelligente e regolata come tu sogni.

« Ma l'amo, rispondeva il cuore palpitante, l'amo ed egli è solo, infelice, abbandonato!... ha bisogno di me, l'ha detto.

Sì, Massimo l'aveva detto e non aveva detto che quello. Le parole di fervido amore che aveva pronunziate quella stessa mattina bagnando di lacrime le mani gelide di Lea Peyret, non le aveva ripetute la sera a quella che desiderava sposare...

Inconsciamente, la giovane subiva l'impressione di questa restrizione mentale, e il dubbio angoscioso paralizzava il suo slancio. Se Massimo avesse posto nella sua dichiarazione tutto l'ardore e la sincerità di un amore vero, perchè ella avrebbe esitato, indietreggiato, davanti alla decisione da prendere?

Ahimè! Ingiustizia del destino umano! Quel Massimo, essere leggiero e debole, ma per niente cattivo, onesto e retto, sensibile e tenero, aveva dato tutta la sua anima a una Lea Peyret, e a colei di cui voleva prendere la vita, la ricchezza, la gioventù, non recava che un cuore devastato.

Povera Margherita, aveva ragione di tormentarsi e di esitare. Che cosa le riserbava l'avvenire? Forse dolori ancora più crudeli? No, la sua natura amante non era di quelle in cui la più piccola cosa, può distruggerne o affievolirne l'affetto, dal giorno che è stato consacrato.

L'amore « forte come la morte » trae la sua bellezza, la sua nobiltà, la sua grandezza, non dal valore dell'oggetto amato, ma dal cuore che lo prova. Le donne che posseggono un tal cuore divino saranno madri ammirevoli, spose impareggiabili; si può disconoscerle, tradirle, martirizzare, resteranno fedeli e devote... felice l'uomo che possiede un tesoro simile, se ne apprezza lo!...

***

In generale, l'indomani d'un ballo è una giornata noiosa, avendo perduto il sonno ed acquistato mal di capo, oltre i disturbi di aver cenato tardi. Le contrarietà non sono mancate, come ogni volta che si mescola ai [illegible] simili, e ci sentiamo nervosi...

I Lethuel non sfuggivano alla regola. Il signore si mostrava più aggressivo del solito e la signora era molto seccata... Tutta la servitù un vento di burrasca aveva spirato nel quartiere. Margherita, rifugiata nella sua camera aveva udito, un pò suo malgrado [illegible] contro le sue [illegible], brontolare contro la servitù, e sculacciare i bambini.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia
25 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir. E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » – I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Lihan, un altro Bona e Philippeville in Algeri.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhose tra tedeschi e francesi.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato u piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabate.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Monsjon vittoria dei tedeschi.
26 » – Presa di Namur.
» » – L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabata e altri punti del territorio serbo.
28 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
6 » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
3 novemb. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesme.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
6 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
8 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado
6 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi riprendono Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
16 genn. 1915 – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blücher* è affondato.
1-15 febb. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » – La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo – Il sottomarino tedesco « *U* 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible, Ocean, Bouvet* affondate.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulla costa inglese.
26 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
12 maggio – L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » – Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati, contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » – All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » – La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » – Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » – *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » – Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno – Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva, il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente, Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
8 » – Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » – Si annunzia che gl'italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » – Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (4 luglio)

Nella regione del Tirolo-Trentino ed in Carnia continua l'azione delle artiglierie, coadiuvata da quella di piccoli riparti, spinti verso la fronte nemica.

Anche ieri il forte Hensel fu più volte colpito.

Sul versante settentrionale del Pal Grande il nemico tentò nella notte sul 4, un nuovo attacco, sostenuto da vivissimo fuoco di artiglieria, allo scopo di ritoglierci le trincee conquistate dalle nostre truppe alpine il giorno 2. Venne ancora una volta respinto.

Si rinnovarono ieri, con particolare violenza, contrattacchi nemici contro alcuni tratti delle posizioni da noi conquistate sull'altipiano Carsico.

Nonostante l'appoggio di intenso fuoco di artiglierie e di mitragliatrici, i contrattacchi furono respinti con gravi perdite. Il nemico lasciò nelle nostre mani circa 500 prigionieri, due cannoni da campagna, numerosi fucili, munizioni, un lancia-bombe su affusto e molto materiale per mitragliatrici.

Dalle dichiarazioni dei prigionieri risulta che le perdite sofferte dal nemico nei passati giorni, specialmente per effetto del fuoco delle nostre artiglierie, furono assai gravi.

CADORNA

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica in data 4:

— Questa mattina un idroplano austriaco comparve sopra Alberoni, ma bersagliato dall'artiglieria antiaerea, inseguito da aeroplani francesi ed italiani, fuggì rapidamente per Levante lanciando alcune bombe che caddero innocuamente in mare.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 3. — Comunicato ufficiale delle 23:

La giornata è stata contrassegnata da una attiva recrudescenza dell'artiglieria nemica, specialmente nel Belgio, nella regione di Neuville, Ecurie e Roclincourt e sul fronte della Somme all'Aisne. Abbiamo risposto contro le trincee e contro le batterie nemiche.

Nella regione di Sapigr e di Troyon nonchè in Champagne (fronte Perthes-Beausejour) lotta di mine.

Nell'Argonne giornata più calma. Il nemico, dopo gli insuccessi dei suoi ultimi tentativi, non ha più pronunciato attacchi di fanteria.

Sugli Hauts de Meuse alla trincea di Calonne e sul fronte di La Gaye continua il cannoneggiamento.

Nei Vosgi qualche azione di artiglieria alla Fontanelle e all'Hartmannsweiler.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 3. — Il comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Il giorno 2 corr. una brigata di incrociatori, russi ha avuto un combattimento con cinque incrociatori tedeschi fra i quali la corazzata *Roon*, in prossimità dell'isola di Gotland. Il combattimento ha avuto per risultato una grave avaria riportata da un incrociatore tedesco, che è stato costretto ad arenarsi sulla costa, e la rapida fuga delle altre navi. L'inseguimento del nemico è continuato per più di un'ora.

Nella notte del 2 e durante la giornata stessa il nemico ha pronunciato numerosi attacchi parziali ad ovest del medio Niemen; su tutta la fronte del fiume Szesztupe, sul Bobr presso Ossowiecz, sulla riva destra della Vistola presso Staroczeba, ed a sud della Pilica in direzione e nei dintorni di Pakoslaw e Sienno. Tutti questi attacchi sono stati respinti con successo. Il nemico è riuscito soltanto ad impadronirsi delle nostre trincee di prima linea, per una estensione insignificante, nella regione di Kalwaria.

Il giorno 2 sono continuati gli ostinati combattimenti sul fiume Por e a nord di Zamostje.

Sul rimanente del fronte nessun'altra modificazione

Nel Mare Nero uno dei nostri sottomarini ha distrutto nella regione delle miniere di carbone tre vapori ed un grande veliero, parecchie golette e barche. Le nostre torpediniere hanno bombardato con successo Zunguldak.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Ginevra**, 4. — L'Arciduca Federico ha inviato un telegramma alle autorità ferroviarie ungheresi nel quale attribuisce loro il merito del successo riportato in Galizia.

(S) **Basilea**, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Nella Galizia orientale le truppe alleate, continuando il loro inseguimento, avanzano ad est di Halicz ed oltre il fiume Narajowka; esse si sono collegate a nord e stanno attaccando le colline ad est di Jaroczyn. Sul Bug la situazione è immutata. Fra la Vistola ed il Bug le truppe alleate avanzano continuamente in mezzo a violenti combattimenti. Zamosc è stata presa di assalto. Ad ovest di questa città, i russi sono stati ovunque respinti oltre la depressione del Por, che trovasi in nostro possesso. Abbiamo passato questo fiume in parecchie località combattendo. Ad est di Krasnik, pel cui possesso si combatte ancora, è stata da noi presa Sönchianki. Anche ad ovest di Krasnik in località a sud della Wyznica ed a nord di questo fiume il nemico è stato già respinto da alcune posizioni. Sul Por ed a Krasnik abbiamo fatto ieri 4.900 prigionieri ed abbiamo preso tre mitragliatrici. Ad ovest della Vistola si segnala un duello di artiglieria.

SCACCHIERE SUD

Fonte Serba.

(S) **Nisch**, 21. – (Ritardato) — Il 18 giugno, verso le sei di sera il maggiore Deuchan Cosmanovitz, alla testa di un distaccamento di soldati che si erano offerti volontariamente, passato nell'isola di Moldava, sotto la protezione dell'artiglieria, vi fece prigionieri un ufficiale e 29 soldati che vi si trovavano.

Inoltre si impadronì di un ospedale da campagna e di apparecchi telefonici che trasportò sulla nostra riva. Tutti i canotti nemici furono distrutti o danneggiati. Noi non avemmo nessuna perdita. Il nemico ebbe tre feriti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4. — Il generale Gourand, comandante del corpo di spedizione in Oriente, è stato colpito dallo scoppio di una granata, caduta presso una ambulanza, dove si era recato a visitare i feriti.

La vita del generale non è in pericolo; egli è stato trasportato sulla nave *France*.

Il generale Bailloud ha preso provvisoriamente il comando del corpo di spedizione.

LA GUERRA IN MARE

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrograde'**, 4. — Lo Stato Maggiore della Marina comunica:

Nel Mar Baltico il 2 corr. alle ore 15 un sottomarino inglese ha attaccato e fatto saltare con due siluri una nave nemica tipo *Deutschland*.

FONTE INGLESE.

(S) **Plymouth**, 24. — Un sottomarino ha affondato il vapore inglese *Graigard*, carico di cotone.

***

(S) **Londra**, 4. — Il vapore inglese *Richmond* è stato silurato nella Manica. L'equipaggio è arrivato a Plymouth.

Il vapore belga *Boduognag* è stato silurato al largo delle isole Scilly. L'equipaggio è arrivato a Falmouth

La guerra in aria

(S) **Digione**, 4. — Il soldato aviatore Haly d'Olsel, del centro di Longwic pilotava un apparecchio quando, fra Thorey e Longecourt, l'aeroplano si è capovolto ed è caduto a terra. L'aviatore è morto poco dopo.

Vedi 5. pagina

Un discorso del ministro Ciuffelli.

(S) **Perugia**, 4. — Il Consiglio provinciale dell'Umbria ha tenuto oggi una solenne seduta. Hanno pronunciato discorsi vibranti di patriottismo il Presidente del Consiglio provinciale, Fratellini, il Prefetto, comm. Seri, ed il Presidente della Deputazione provinciale.

Il Ministro on. Ciuffelli ha poi pronunziato il seguente discorso:

« Mentre unisco i sensi più intimi e profondi dell'animo mio e i miei voti più ardenti ai sentimenti e agli augurî che hanno ora vibrato nei discorsi che il Consiglio ha udito e specialmente nell'eloquente e nobilissimo discorso del nostro illustre Presidente, e mentre ricambio il gentile saluto dell'egregio nuovo nostro Prefetto, comm. Seri, debbo pure ringraziare tanto il Presidente del Consiglio quanto gli ottimi e sempre benevoli e amichevoli miei colleghi che hanno voluto rivolgermi la cordiale approvazione e il loro consenso, interpretando il sentimento della Deputazione Provinciale dell'Umbria, esprimendo fiducia nell'azione svolta dal Governo in questo aspro e penoso anno di preparazione materiale e morale, in questo ultimo periodo di tempo, che è tragico e solenne per la Patria nostra, come per le altre nazioni di Europa, alle quali si preparano nuovi destini.

Anche l'Italia ha dovuto trarre la spada in difesa del diritto, della libertà e delle aspirazioni nazionali, interrompendo le opere di pace, alle quali si era infaticabilmente dedicata.

Quanto è avvenuto nei mesi scorsi, quanto è ormai notissimo a tutti, ha dimostrato in modo luminoso, come i nostri alleati, per soddisfare le proprie ambizioni e cupidigie, agissero in dispregio dei nostri più sacri e giusti interessi e come il mantenimento della nostra neutralità ad ogni costo ci avrebbe condotto all'isolamento più pericoloso, alla definitiva rinuncia della nostra unità nazionale, al vassallaggio politico ed economico, alla prigionia, tra i nostri due mari.

« Il Ministero che si è trovato di fronte ad ardui problemi ed a gravissime responsabilità, si è rifiutato di preparare al paese una sorte tanto misera ed oscura, ed ha risolutamente scelto la sua via, la via della guerra, dopo avere lungamente e vanamente tentato quella della pace. Sulle sue decisioni, il Governo ha quindi chiesto il giudizio del Parlamento, della nazione, giudizio che è venuto chiaro ed aperto, che non ha lasciato alcun dubbio, dicendo al mondo ancora una volta quali siano l'anima, la tradizione e la missione dell'Italia.

« Una volta ancora l'umanità deve affrontare lotte terribili, rovine, lutti e dolori infiniti, per proseguire nel suo incessante cammino verso la civiltà, la giustizia e la pace. E ancora una volta il popolo d'Italia reca a questi ideali l'energia del suo cuore e del suo braccio, l'offerta generosa del suo sangue migliore ».

Il discorso è stato sovente interrotto da fragorosi applausi e in ultimo salutato da una ovazione imponente e interminabile da tutto il Consiglio levatosi in piedi.

***

Infine hanno parlato l'avv. Andreani plaudendo al Presidente del Consiglio, on. Salandra ed al Ministro degli Esteri, on. Sonnino, e l'on. Amici, commemorando gli umbri caduti nei primi cimenti per la Patria.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e di omaggio all'Esercito ed alla Marina.

E' stata approvata l'erogazione di 60.000 lire a favore delle famiglie dei richiamati.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

La sistemazione economica.

Il risveglio che si nota in tutti i rami della attività industriale, commerciale e bancaria dimostra che la situazione economica generale del Paese migliora e che l'Argentina si va lentamente risollevando dalla prostrazione della lunga acuta crisi, aggravata dalla conflagrazione europea.

Nel primo trimestre del corrente anno la esportazione ha superato l'importazione di scudi oro 107.980.600.

L'importazione invece, in confronto di quella avuta nello stesso periodo del 1914, è diminuita di pezzi oro 46.880.514.

Le ultime cifre della produzione granaria dell'anno in corso danno le seguenti quantità: frumento tonnellate 4.850.435; lino tonn. 1.342.415; avena tonn. 920.138 tonn.

Il raccolto di quest'anno ha superato quello dell'anno passato in tonn. 2.606.459.

Non si hanno ancora dati precisi sulla produzione del maiz, che si calcola in circa 8 milioni di tonnellate, cioè superiore di quasi il 30 % al raccolto del 1914.

Questa ingente produzione agricola ha naturalmente contribuito ad accrescere i depositi aurei della Cassa di Conversione, che alla fine dello scorso aprile possedeva una esistenza metallica di circa 300.000.000 di scudi oro, mentre l'ammontare della circolazione fiduciaria alla stessa data era di pezzi 965.000.000.

Profittando della saldezza del credito nazionale all'estero il Governo ha realizzato sulle piazze di Londra e Nuova York a condizioni relativamente miti un prestito di 10 milioni di lire sterline, il cui prodotto in buona parte è stato assorbito dai lavori di sanità della Capitale di lavoro.

La disoccupazione è quasi del tutto scomparsa e parecchi stabilimenti industriali si sono riattivati con promettente intensità.

Le operazioni commerciali si rianimano e rinasce in tutti la fiducia nella solidità della nuova situazione del mercato e nelle riparatrici provvidenze del Governo.

L'accordo dell'A. B. C.

In occasione delle feste commemorative della Indi-

Rassegna di varia cultura

SOTTOMARINI ED AEREOPLANI.

E' un fatto ben conosciuto da tutti coloro i quali hanno avuto occasione di osservare una distesa di acque da un luogo elevato, quello della trasparenza che in tali condizioni le acque presentano, in modo che la visione può giungere nella a profondità assai grandi; mentre per un osservatore posto su d'un battello o sulla sponda, la visione obliqua si arresta a poca distanza dalla superficie liquida. Un aeronauta od un aviatore riescono così a scrutare le profondità marine e a scorgere i corpi che vi si trovano; e in conseguenza anche i sommergibili di cui in condizioni ordinarie la presenza è rivelata soltanto dall'emergente tubo del periscopio. Consegue perciò che dirigibili, aeroplani e idrovolanti sono destinati ad assumere una grande importanza nella lotta contro i sottomarini; non solamente come segnalatori, ritiene il Lanchester, ma anche come combattenti capaci di agire efficacemente col lancio di bombe cariche di potenti esplosivi.

Ed invero durante il periodo d'immersione di un battello, il combattente aereo non può temere un contro attacco da parte del battello stesso, se trattasi di un sommergibile; e trovasi in condizioni ottime per dirigere i suoi tiri sul bersaglio che vuol colpire, perchè gli è facile volare alla distanza di pochi metri dalla superficie del mare. Tenendo calcolo della velocità propria e di quella del nemico, una bomba può essere lanciata con molta precisione; basta un ordigno esplodente capace di produrre un piccolo foro nell'involucro del sottomarino per causare la distruzione di quest'ultimo, ordigno di piccole dimensioni, con una carica di cinque a sei chilogrammi di fulmicotone inumidito. Secondo il Lanchester una torpedine di 15 centimetri di diametro, con una coda foggiata a croce, munita di un apparecchio d'accensione per urto del peso nell'acqua di 23 chilg., acquisterebbe una velocità sufficiente per scoppiare. Naturalmente l'opera di attacco e di distruzione dovrebbe esser compiuta da una squadra di aeroplani o di idrovolanti, che avesse a sua disposizione alcune navi dove riposarsi e approvvigionarsi.

Questa visione di ciò che sarà la guerra futura nell'aria e nelle profondità del mare, dà uno straordinario carattere di attualità ad un'altra visione stranamente profetica e precisa che ebbe verso il 1670, – come ricorda Ernesto Mancini nel *Giornale d'Italia* – un dotto frate, il P. Francesco Lana, bresciano, notissimo a tutti coloro che si occupavano di aeronautica, come il primo ideatore della navigazione aerea basata su principî scientifici.

Di questa visione abbiamo parlato giorni sono in un articolo a parte.

Non si direbbe che il buon frate abbia avuto la percezione delle famose frecce d'acciaio e quella d'un raid di *Zeppelin*, quasi due secoli e mezzo addietro!

BISMARCK E LA TRIPLICE ALLEANZA.

Nel recente articolo scritto da Massimiliano Harden nella sua « Zukunft » sulla guerra italo-austriaca che ha levato tanto rumore nella stampa europea, viene riportato un interesse giudizio di Bismarck sulla Triplice Alleanza. Il Cancelliere di Ferro, visto che il suo progetto di Meux, del 1870, di costituire una Triplice fra la Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria, gli era fallito dapprima, e non pareva gli offrisse consistenza più tardi, si era preso l'Italia come ripiego. Così, se le relazioni colla Russia peggioravano, l'Austria non avrebbe avuto da temere un assalto nel Tirolo o sull'Adriatico; se poi fosse risuscitata la coalizione di Kaunitzen (Russia, Austria e Francia), l'Austria – cui Bismarck serbava ancora rancore per il tradimento del 3 gennaio 1815, che l'aveva condotta segretamente alle Potenze occidentali – avrebbe dovuto contare sull'assalto italiano.

« L'apparente odiosità di un assalto che noi avremmo intrapreso (nel 1876) solo per impedire alla Francia di riprender fiato, sarebbe stata buon pretesto prima di tutto all'Inghilterra per spacciare le sue frasi umanitarie, e poi alla Russia per uscire dalla sua politica basata sull'amicizia personale dei due Imperatori, e passare a quella dei rigidi interessi di Stato, i quali avevan già avuto il sopravvento nel 1814 e nel 1815, quando furono tracciati i confini del territorio francese. E' naturale che per la politica russa c'è un limite oltre al quale l'influenza della Francia in Europa non deve essere diminuita. Questo limite io credo sia stato raggiunto colla pace di Francoforte ».

UN GRANDE SCRITTORE IRLANDESE

Tra gli scrittori moderni che meriterebbero di essere assai più conosciuti è l'autore drammatico irlandese J. M. Synge, il quale è morto a trentacinque anni dopo avere scritto sei drammi in prosa, alcune note di viaggio in Irlanda, alcuni poemi i quali gli hanno assicurato una diffusa celebrità. Per comprendere il Synge bisogna conoscere un po' la sua vita perchè nessun autore drammatico fu più personale di lui. Egli era nato a Dublino da una famiglia protestante e di origine inglese ed ha amato sempre appassionatamente l'Irlanda. Giovanissimo egli aveva studiato la lingua gaelica irlandese, che non è parlata altro che nell'ovest dell'isola e aveva così per mezzo della lingua potuto conoscere i costumi più tradizionali e più caratteristici della antica popolazione celtica. Però egli innamorato del continente, abbandonò ben presto l'isola patria per recarsi a Parigi con l'intento di far conoscere ai suoi connazionali la letteratura francese. Fu frequentatore della Sorbona e del Quartiere Latino ma nel marzo 1898 s'imbattè proprio a Parigi con un altro poeta irlandese, lo Yeats, il quale lo persuase a tornare in Irlanda, per rivelare invece al continente la letteratura irlandese. Egli ritornò così nella sua isola e cominciò a viaggiare appunto presso le più primitive popolazioni dell'isola e il risultato dei suoi viaggi furono le sue note sull'Irlanda ignota, in cui egli, con vivacità e penetrazione, rivelò veramente tutto ciò che forma le caratteristiche più profonde e più singolari dei celti superstiti. In queste note egli restò un gran pessimista. Amava il suo popolo come un artista e come un patriota, ma era convinto che tutto ciò che si fa per l'Irlanda non può impedire i mali di cui l'Irlanda soffre; anzi che tutto ciò che si fa per l'Irlanda è destinato per fatalità ad accrescere questi mali. D'altra parte egli credeva proprio che a questi mali siano dovute le più belle qualità del popolo irlandese: il coraggio, la pazienza, la facoltà dell'illusione. Nei suoi drammi troviamo ancora una conoscenza profonda dell'anima e dei costumi del popolo irlandese, profondamente tristi e talvolta profondamente brutali.

Sono da ricordarsi tra questi lavori drammatici, la *Cavalcata al mare* in cui sono descritti i costumi di una famiglia di pescatori, *Nell'Ombra della valle*, *Le nozze dello stagnino*, curiosa storia di un marito che fa il morto per sapere se la moglie lo inganna e sente parlare del prossimo matrimonio della moglie mentre egli sta sul letto di morte. Altri lavori importanti sono il *Pozzo dei santi* un dramma simbolico che ricorda assai la maniera del Maeterlinck, e un altro dramma intitolato il *Buffone del mondo occidentale* rappresentato in questi giorni a Parigi. Il Synge in un ultimo suo lavoro ha messo in scena due eroi irlandesi Deirdre e Naisi che sono come Tristano e Isotta, irlandesi e ha fatto opera di intensa poesia, in una lingua che ha preso dall'antico gaelico tutte le sue migliori bellezze.

BAUDELAIRE NEL BELGIO.

Da un sintetico studio su Baudelaire di Guido Muoni, la *Rivista di Roma* riferisce nel suo ultimo fascicolo alcuni tratti caratteristici sul periodo trascorso dal poeta francese nel Belgio. Era il 1861, e il primo editore del Baudelaire, Augusto Poulet Malassis — ricorda il biografo — faceva fallimento, ed il poeta, sempre più oberato di debiti, si disperava di non poterlo aiutare nè di poter soddisfare i suoi obblighi verso di lui. Pensò di poter trovare maggiori guadagni scrivendo per il teatro, ma si dovette ben presto sentire sfiduciato anche in questi suoi tentativi, perchè, all'infuori del suo *Ivrogne*, non andò mai oltre a vaghi progetti generici, ed all'abbozzo sommario dei suoi drammi. Negli anni 1863-1869, anche la sua salute andò guastandosi (nel 62 ebbe un avvertimento del destino che lo attendeva) e non scrisse

pendenza Argentina, riuniti in Buenos Ayres i Ministri degli Esteri del Brasile, Muller, del Cile Lira, e dell'Argentina Muratore si è firmato fra le tre Repubbliche un trattato di pace, in virtù del quale le alte parti contrattanti si obbligano a sottomettere tutte le controversie, quale sia il loro carattere che per qualsiasi causa fra di esse sorgessero, allo studio e alla soluzione di una Commissione Internazionale, sempre che tali controversie non fosse stato possibile risolvere per via diplomatica.

Le stesse alte parti contraenti si obbligano inoltre a non dichiararsi la guerra o procedere ad atti ostili fra di esse fino a tanto che non sia presentata la relazione della Commissione, alla quale si sono sottomesse.

La firma di questo trattato, che assicura ai tre maggiori Stati del Sud-America un lungo periodo di pace, sottraendoli alle soluzioni della forza armata, è stata calorosamente festeggiata dai Governi e dai popoli delle tre nazioni neo-latine.

Il monopolio dei tabacchi.

Un sindacato di capitalisti ha fatto al Ministro delle Finanze la proposta di monopolio della vendita dei tabacchi in tutta la Repubblica.

Il Sindacato offre al Governo un contributo annuo di 30.000.000 di *pesos* più il 25 % degli utili che superino questa somma.

Malgrado le non liete condizioni in cui trovasi la finanza dello Stato, il Governo non ha fatto buon viso alla proposta e si crede che dal Parlamento sarà a grande maggioranza respinta.

Per la guerra dell'Italia.

L'annunzio dell'entrata in campagna dell'Italia contro l'Austria è stato accolto con entusiasmo dalla colonia italiana e dalla stampa argentina.

Il R. Ministro, comm. Cobianchi, diresse ai connazionali un sobrio manifesto nel nome della Patria, col quale invita gli italiani a raccogliere fondi destinati a soccorrere le famiglie dei richiamati sotto le bandiere e ad essere inviati alla Croce Rossa.

« Non una parola di più, dice il Ministro, nessuna discussione; in silenzio lavoriamo tutti, ferventemente fidenti, con il solo ideale della Patria nell'anima ».

In una prima assemblea solenne dei rappresentanti delle Società italiane, presente S. E. Cobianchi, si procedette alla nomina del Comitato Nazionale, la cui azione s'irradierà in tutto il territorio della Repubblica.

I richiamati accorsero in folla alla Sede del Consolato e ai numerosi uffici d'iscrizione aperti nella Capitale, ed alla partenza dei primi 2310 imbarcati sui piroscafi *Mafalda* e *Garibaldi* venne fatta dai connazionali, da argentini, francesi e inglesi una splendida e commovente dimostrazione e ai partenti si offrirono molti doni.

Patriottismo in azione.

Per raccogliere fondi a beneficio delle famiglie dei richiamati e per la Croce Rossa si sono costituiti due Comitati Centrali, uno di signore presieduto dalla signora Gaetani consorte del R. Console Generale e l'altro di signori sotto la presidenza del comm. Antonio Devoto, il quale aprì la sottoscrizione colla somma di 200.000 lire.

In pochi giorni si riunirono 540.000 lire, figurando nell'elenco degli oblatori il Banco d'Italia per 50.000 e il Nuovo Banco Italiano pure per 50.000.

Fra i maggiori contribuenti vanno segnalati: il commendator Tomaso Devoto 25.000, Bartolomeo Ginocchio 20.000, Lorenzo Pellerano 10.000, Francesco Jannello 5.000, Bernardo Delfino 5.000, Onorio Stoppani 3.000.

Si prevede che la sottoscrizione patriottica raggiungerà una somma cospicua.

NEGLI ALTRI STATI.

Notizie e rilievi.

Dal Ministero della P. I. dell'Uruguay è stato aperto un concorso internazionale per il miglior lavoro storico sulla difesa di Montevideo, della quale, come tutti sanno, fu parte principalissima la Legione italiana agli ordini di Giuseppe Garibaldi.

Il premio assegnato al vincitore del concorso è di 19.157 scudi oro.

— Nel Dipartimento di Cerro Largo (Uruguay), è stato scoperto un importante giacimento carbonifero. Le prime perforazioni lasciano prevedere che il combustibile sia abbondante e di ottima qualità.

— E' stato inaugurato in Chuquicamata (Cile) un grandioso Stabilimento nel quale con macchinario perfezionato si possono giornalmente produrre 300 tonn. di rame. L'esercizio dello Stabilimento richiede la spesa diaria di 40.000 franchi.

— In Rio Janeiro gli agenti commerciali del Governo francese hanno comprato 150.000 sacchi di zucchero.

— Le *Camere* del Paraguay hanno approvato il progetto di colonizzazione presentato dai signori Grassi e Martinoli, ai quali lo Stato concede 25.000 ettari di terra fiscale coll'obbligo di coltivarli e stabilirvi un determinato numero di famiglie coloniche europee.

— Da Rio, da San Paolo, da Montevideo, da Valparaiso, da Asuncion del Paraguay, da tutte le città nelle quali vivono emigrati italiani si annunziano entusiastiche dimostrazioni patriottiche di giubilo per la uscita dalla neutralità dell'Italia o la guerra da essa intrapresa per la liberazione delle provincie irredente.

A migliaia accorrono i richiamati alle armi e dovunque si organizzano Comitati di soccorso per le famiglie dei partenti e per la Croce Rossa. E' un magnifico spettacolo di solidarietà nazionale.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

CROCE ROSSA

OFFERTE RACCOLTE DAL COMIT. REGIONALE DI ROMA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA.

Riporto somma precedente L. 56.767,26.

Dal Delegato di Capodimonte per oblazione L. 4.46; Dal Delegato di Marta (id.) 140; Dalla Soc. An. Acqua Pia (id.) 1.000; Dal Delegato di Collepardo (id.) L. 20; Dal sig. Ugo Pisetsky (per 1 letto) L. 60; Dal sig. Vincenzo Fisher, per oblaz. 60; Dal capitano Emilio Marchiafava (id.) L. 100; Dalla baronessa Rubin de Cervin (per 1 letto) 60; dal dott. Agostino Mattoli (id.) 60; Dall'ing. Antonino Clementi (id.) 60; Dal signor Emilio Algranati (per 2 letti) 120; Dalla signora Emilia Rossi (per 1 letto) 60; Dalla contessa Guendalina della Somaglia (per 2 letti) 120; Dalla contessa Bottaro (per 1 letto) 60; Dal sig. Alfredo Fabrizi (id.) 60; Dall'avv. Giuseppe Giuffelli (id.) 60; Dalla signora Giuseppina Almagià (id.) 60; Dal prof. Ernesto Ascoli (id.) 60; Dal signor Alessandro Tesoro (id.) 60; Dal signor Giuseppe Cordella (id.) 60; Dalla Ditta Sorelle Adamoli (id.) 60; Dal signor Dario De Rossi (id.) 60; Dall'ing. J. Sutte (id.) 60; Dalle Officine Fumaroli (id.) 60; Dalla Soc. Prod. Esplodenti (id.) 60; On. march. Giovanni Cassis (per 2 letti) 120; Dall'avv. Adelchi Falconi (per 1 letto) 60; Dal signor Goffredo Giorgi per oblaz. 50; Dalla signora Rachele Moscato (per 1 letto) 60; Dal prof. Giulio Galli (id.) 60; Dal signor Walfredo Paolinelli (id.) 60; Dal signor Riccardo Artom (id.) 60; Dal signor Guido Antici Mattei (id.) 60; Dai sigg. Partini Ruggero e De Sanctis Enrico (id.) 60; Dal signor Francesco Giulianetti (id.) 60; Dalla baronessa Giana Celesia di Vegliasco (id.) 60; Dalla Compagnia Fondiaria (id.) 60; Dal comm. Alessandro Micu (id.) 60; Ditta E. Scaramella Manetti e C. (id.) 60; Da Roesler Franz e Vigil (id.) 60; Dal sig. Justin Bosio (id.) 60; Dalla Soc. An. Fiuggi (id.) 60; Dalla Società Asili d'Infanzia di Roma (id.) 60.

Totale L. 60.461,70.

Per dimostrare come in ogni canto d'Italia sia vivo e forte il sentimento del patriottismo, crediamo opportuno pubblicare la lettera del Comitato di Corcumello, uno dei paesi più tragicamente colpiti dal terremoto con la quale invia alla Croce Rossa L. 118,30, somma totale delle oblazioni raccolte.

Corcumello (Aquila) 29 giugno 1915.

On. Conte Della Somaglia – Presidente della « Croce Rossa » – Roma.

In questo fervore di spiriti e d'opere per la grandezza d'Italia e per il trionfo del sangue latino, anche i più piccoli paesi hanno sentito la voce poderosa della nostra gran madre Italia e tutti hanno fatto a gara per concorrere al trionfo finale.

Anche Corcumello, piccolo paese marsicano, ha accolto con slancio l'appello della Croce Rossa e nelle due cartoline vaglia che acchiudiamo è l'obolo dell'intero paese. E' poco; ma se si considererà che anche questo paese è stato provato dal flagello del terremoto Le sarà più accetta questa piccola offerta.

Prendiamo anche questa occasione per ringraziarLa a nome di tutti per l'opera santa, benefica e piena di abnegazione, compiuta dalla Croce Rossa in questo paese nell'epoca del terremoto.

Con ossequio della S. V. Ill.ma.

La Commissione – Firmati: Alberto Vetoli – Giuseppe Abate Bucceri - Benedetto Bucceri - Pietro De Simone - Quirino Cicchetti - Palone Berardino - Palone Carminantonio.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ha ieri ricevuto in private udienze: Monsignor Carlo Sica, vescovo di Foligno; il Principe Giuseppe Aldobrandini, Comandante della Guardia Nobile; il P. Agostino Delaroche, Sup. Gen. dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione il Colonnello Morel, col signor Jossard; il cav. Pasquale Reme, la signorina Connie Goddard; La Ven. Arciconfraternita di S. Eustachio, presentata dal Primicerio Mons. Giovanni Prior.

Sua Santità ha anche accordato udienza generale.

L'organizzazione civile per la guerra.

Le sedi dei Comitati. — *Comitato organizzazione civile, sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto, 85.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via Cimarra, 32.

Sigari per i soldati: « Pro Italia » Via Colonna, 52, Vaglia al Tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel Corredo del Soldato (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi). Via Poli 29, 1° piano dalle ore 8 alle ore 20, tutti i giorni anche i festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare; Sede Centrale Bologna; sede di Roma; Palazzo Sciarra, Corso Umberto I. (Riservato per la richiesta di notizie scritte, ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali; dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco, 26.

Segretariato del Popolo (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli, aiuti legali e morali, corrispondenza con i richiamati) Sede: Via Marmorata, 52; Via Labicana, 3, Via Latini, 46; Via Cavour, 47; Via Buoncompagni, 19; Via della Vite, 11; Piazza S. Marco, 17; Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 86; Via Mascherino, 63; Vicolo Politeama, 16.

Comitato di preparazione agricola laziale - Palazzo Provinciale, pianterreno. Dalle ore 10 alle 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

Opera del soldo quotidiano. — Ogni buon cittadino ricordi quando sale in tram; quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra, al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano la marca francobollo dell'opera del Soldo quotidiano per la vendita possono richiederla (tel. 6270) all'Associazione Commerciale).

Il secondo giorno della lotteria pro-Croce Rossa al Quirinale. — Anche nella giornata di ieri è proceduta animatissima e molto ordinata la lotteria che si svolge a Palazzo reale, pro Croce Rossa. Nessun inconveniente si è avuto a lamentare; ingresso vendita, estrazione, circolazione ogni cosa procede benissimo e con piena soddisfazione del pubblico il quale accorre numerosissimo, alla nobile gara di carità e di patriottismo sotto l'egida della Regina e dei Principi Reali.

Va data lode all'infaticabile Comitato delle signorine patronesse al perfetto servizio interno cui sopraintende il cerimoniere di Corte duca di Fragnito e all'oculato servizio di pubblica sicurezza e vigilanza diretto dal commissario cav. Fasolo.

I giovani esploratori coadiuvati da squadre femminili, hanno anche ieri prestato la loro opera utilissima.

Nel pomeriggio l'affluenza del popolo è stata grandissima; il concerto municipale ha rallegrato la festa.

SOTTOSCRIZIONE UNICA

Per l'Organizzazione Civile e la Croce Rossa all'Associazione della Stampa P. I.

19° ELENCO.

Somma precedente L. 1.142306,97.

Dall'on. De Vito per la Commissione equo trattamento personale trasporti e per la Commissione Regolamento Ferrovie (Cr. Rossa) 670 – id. id. (Org. Civ) 340 – on. sen. Bruno Chimirri 1000 – on. senatore conte Enrico di San Martino e Valperga, per sè, per la R. Accademia di S. Cecilia, per il Liceo musicale di S. Cecilia, e per altri, come da nota (1) 9.210 – Paolo Sacco 20 – prof. Gaetano Gagli 100 – on. prof. Giulio Monteverde (O. B) 100 – comm. Stanislao Tancredi 50 – comm. Cesare Maccari (. B.) 50 – Cesare Osti (O. C.) 10 – Società per le industrie Estrattive 300 – alcuni funzionari ed impiegati della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato (2) 171,30 – dal giornale « L'Idea Nazionale » 20 – ing. Eugenio Piacco 100 – Augusto Acconi 20 – dal « Giorn. d'Italia » 17° vers. (3) 1.261,56 – dal Consiglio dell'Istituto Umberto 1° per conto del personale subalterno 200 – Domenico De Marchis Pies (O. C.) 10 – Confraternita dei Bergamaschi (O. C.) 1.000.

Totale L. 1.157.141,83.

Nota 1ª.

On. conte Enrico di S. Martino e Valperga L. 5000 – R. Accademia di S. Cecilia 1000 – Liceo Musicale di S. Cecilia 1000 – cav. Tommaso Montefiore (2ª offerta) 1000 – comm. Gino Basevi 100 – comm. Giovanni Tonetti 100 – prof. Aristide Franceschetti 50 – Carlo Giorni 20 – conte Emilio e Paolo Blumenstihl 400 – Guido Boni 25 – cav. F. Viviani 10 – cav. Salvatore Saya 20 – Giovanni Gondi 10 – prof. Cosi 5 – S. Camerali 2 – comm. Raffaello Biffoli (2ª offerta) 20 - prof. A. Capodacqua 2 – m° Luigi Rosati 15 – Emilia Marchetti 3 – comm. Pompeo Coltellacci 20 – prof. F. Mattioa 3 – prof. Ernesto Cosetti 30 – G. Adanti 2 – cav. uff. Raffaele Terziani 25 – cav. uff. G. Setaccioli 5 – prof. A. Sangen 10 – A. Trimani 5 – G. Coen 3 – prof. T. Mantovani 5 – A. Palombi 5 – cav. F. Bajardi 10 – A. Lauretti 1 – prof. G. Meschini 1 – Elena Viviani 1 – prof. L. Forino 5 – comm. Alessandro Vessella 5 – M. Paoloni 5 – prof. G. Micheli 5 – cav. Pio Di Pietro 5 – prof. U. Vita 1 – prof. V. Vecchietti 5 – comm. Antonio Cotogni 5 – prof. C. Borgonzoni 10 – m° C. Dobici 5 – avv. Vittorio Podrecca 5 – prof. F. Annali 5 – prof. Luisa Massaruti Rossi 1 – prof. Sofia Pelissier 5 – m° Domenico Alaleona 10 – prof. A. Veggetti 5 – prof. A. Pettini 3 – prof. Maria Duret 5 – prof. C. G. Garofalo 5 – prof. Oreste Pinelli 10 – C. Grisanti 1 – prof. V. De Sanctis 5 – prof. F. Franceschini 5 – m° A. Gattinelli 5 – Edda Armentani 2 – prof. D. Ferraresi 3 – prof. B. Jacobacci 5 – comm. Enrico Ricci 10 – prof. F. Rosa 5 – prof. R. Sozzi 5 – m° E. Rosati 5 – m° G. Cristiani 5 – cav. uff. Alessandro Bustini 10 – m° A. Ugolini 5 – prof. A. Magnani 5 – comm. Ettore Pinelli 10 – Cassa di Mutuo Soccorso fra i musicisti istituita dalla R. Accademia di S. Cecilia 100 – totale L. 9210 (di questa somma l'80 % in L. 7368 sono devolute al Comitato per l'Organizzazione civile, ed il 20 % in L. 1842 alla Croce Rossa).

Nota 2ª.

Bertolio, Brancaleone, Boschi, Carrano, Canestti, Coen, Costanzo, Croci, Del Bello, Demaidè, De Matteis, Emanuelli, Filippini, Folli, Fusetti, Gasparinetti, Gisohi, Giordano, Giordano E., Giovannola, Gori, Gusso, Jacolia, Jacobacci, La Bruna, Lanciarini, Livraghi, Lodolini, Lombardi, Luci, Maggi, Malagola, Marchesani, Marzi, Masotti, Massi, Massoni, Melchiori, Minetti, Mingolla, N. N., Nosi, Ninfa, Parboni, Pelrano, Pera, Pianocastelli, Piazzi, Pimazzoni, Pisani, Pizzala, Polastri, Ravajoli, Ravello, Rossaci, Sarto, Takanen, Tassadori, Trabucchelli, Tramontana, Trenta, Venanzi, Tenturi, Vercellori.

Nota 3ª.

Cav. Mario Rossi L. 1000 – ing. Adolfo Sebastiani 200 – prof. Alfredo Fortunati 50 – raccolte dal sig. Francesco Buccini, delegato del Sindaco di Anversa nella frazione di Castrovalva 56

N. B. L'oblazione di L. 180 pubblicata nel 16° elenco sotto il nome di Tecnomasio Italiano Brown Boveri era stata offerta dagli impiegati del Tecnomasio stesso, come appresso: rag. Ugo Ottolenghi 100 – ing. Italo Lovi 20 – ing. Renato Di Nola 20 – Ezio Petricci 10 – Aristide Belardi 10 – Mario Ottolenghi 10 – Ines Cavallari 5 – Olga Treves 5.

PATRONATO "REGINA ELENA" PER GLI ORFANI DEL TERREMOTO

Ieri sotto la Presidenza della contessa Gabriella Spalletti Rasponi, si è riunito il Consiglio dell'Opera di Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto.

Intervennero: la contessa Paolina Ponti, gli onorevoli sen. Bodio, Chimirri, Durante e Todaro, gli on. deputati Tommaso, Mosca, conte Suardi Gianforte, l'on. comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Assistevano il segretario generale cav. Pietro Orestano e il segretario relatore cav. Arnaldo De Simone.

Dopo la nomina dei revisori del conto per l'anno 1914 e dopo le notizie fornite dalla Presidenza su alcuni più importanti affari in corso, fra i quali l'ordinamento di due ricoveri provvisori che già accolgono settanta orfani di Avezzano e delle pratiche in corso per la costruzione nella stessa città di due edifici stabili a cura del Comitato Milanese, capaci di contenere cento orfani dell'uno e dell'altro sesso, il Consiglio ascoltò la lettura della relazione che a nome dell'Ufficio fece il cav. De Simone.

In essa sono specificati ed illustrati i risultati del censimento degli orfani abbandonati e presunti tali in conseguenza del terremoto del 13 gennaio u.s. ed è dato conto dell'opera finora svolta dal Patronato nell'adempimento della nuova missione affidatagli. Ne riassumeremo i punti più importanti e i dati più salienti.

Prima cura del Patronato nell'affannosa ora susseguente alla catastrofe fu di raccogliere e convocare migliaia di minorenni che affluirono nella capitale e nelle città limitrofe, onde evitare che i piccoli profughi andassero dispersi o cadessero in mani poco sicure. Sono ben 4673 i minori sui quali il Patronato ha steso la propria mano protettrice: 2314 maschi e 2359 femmine. Di essi oltre 4000 sono stati ricoverati in questa città e in tutti gli istituti e numerosi ricoveri provvisori (oltre 70) istituiti, in una nobile fioritura di carità, a cura di enti, associazioni e privati.

A questa prima fase seguì, l'altra della identificazione di tanti minori e della determinazione del loro stato civile e giuridico.

Mercè una serie di provvedimenti preventivi, attuati con ogni premura, si riuscì ad iniziare la ricostituzione delle famiglie disperse, reintegrando i minorenni intorno ai genitore superstite. Al 26 giugno u. s. 2661 minorenni erano stati restituiti ai rispettivi genitori: 540 maschi e 1331 femmine, con atti formali e con le necessarie cautele atte ad assicurare la identità del consegnatario. Si è venuto, così, assottigliando il numero dei piccoli scampati affidati alla protezione del Patronato: alla data del 28 giugno ne restano, infatti appena 2008,968 maschi, e 1040 femmine. Di questi minori si è già formato apposito elenco, che sarà presto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* Dagli elementi raccolti dall'Ufficio non è dato di precisare quanti degli indicati 2008 minorenni siano orfani o abbandonati che resteranno sottoposti alla tutela del Patronato fino alla rispettiva maggiore età, poichè la determinazione precisa della condizione giuridica di ciascun minorenne è subordinata alla scadenza del prescritto termine per la denunzia di scomparsa delle persone perite nel disastro e al ripristino degli atti di stato civile nei Comuni più danneggiati. Dai dati raccolti si può, intanto, con fondamento affermare che non più di un migliaio saranno, in definitiva, i veri orfani e abbandonati. Ecco intanto la posizione attuale dei 2008 minorenni orfani, abbandonati o presunti tali, di cui si è detto elenco; ricoverati in Istituti 1219 (618 maschi e 601 femmine), dei quali 695 sono in Istituti di Roma e 525 in quelli di altre città. Sono poi 228 i minorenni tuttora degenti in ospedali o altri luoghi di cura e 561 quelli affidati a prossimi parenti, in grado di sorvegliare e di mantenerli. Una nota ben triste è data dai piccoli profughi che il crudele destino ha strappato alla vita. Sono 137 gli infelici defunti (65 maschi e 72 femmine), dei quali ben 116 di età inferiore ai 3 anni. La percentuale, in confronto al numero dei ricoverati, è di circa il 4 %, ed è spiegabile se si tiene conto dei disagi e delle sofferenze patite da tante piccole creature nei primissimi giorni dopo il disastro.

Importantissimo è il lavoro compiuto per la identificazione dei minorenni, incapaci, per età o la loro condizione di mente, di dare contezza dell'essere loro. Essi nel primo momento numerosi (oltre 100), sono ridotti a 25, risultato assai soddisfacente se si pensi alle numerose difficoltà dovute superare.

La relazione illustra poi il lavoro compiuto per l'impianto e l'ordinamento dell'archivio pel servizio del terremoto del 1915, dei registri, degli schedari, e dei fascicoli individuali dei vari minorenni e passa infine a ricordare le molteplici provvidenze attuate allo scopo di far fronte ai più urgenti bisogni del grave momento e altre incorse per la sistemazione definitiva degli orfani. Fra tali provvedimenti meritano speciale menzione quelli riguardanti l'accertamento e la tutela del patrimonio degli scampati e il ricupero dei loro beni sepolti sotto le macerie. A facilitare tale delicato e complesso compito si è promossa la costituzione di 24 consigli di famiglia che riguardano eguali gruppi di famiglie di orfani, i quali nel loro complesso ascendono a 47. Sono poi in corso di costituzione altri 21 consigli di famiglia per altri 39 orfani, e sono in istruttoria numerose pratiche per atti conservativi, separazioni di beni, ecc.

La chiara relazione, della quale il Consiglio ha unanimemente disposta la pubblicazione a stampa, così si chiude: « Si può guardare con vera soddisfazione alla gran mole del lavoro compiuto nel breve giro di pochi mesi. I risultati testimoniano eloquentemente che anche nell'adempimento della nuova missione affidata all'Opera, il successo ha superato ogni aspettativo, sicchè la benefica istituzione può ben essere considerata, come con felice espressione fu chiamata fin dal suo sorgere, vera nostra ambulanza, presidio vigile ed amoroso per i derelitti, resi orfani da qualsiasi pubblica sventura ».

Comitato di difesa interna. – *Egregio sig. Direttore*

Permetta di dirle con eguale franchezza della sua che Ella non ha un esatto criterio di valutazione della funzione civile del nostro Comitato. Non è qui il caso di intavolare una discussione al riguardo: soltanto Le faccio notare che tanto poco è ritenuta l'opera nostra un pleonasmo dalle stesse autorità, che ieri appunto in una cordiale conferenza col comm. Vigliani, Dir. Gen. della P. Sicurezza, fu stabilita una diretta e più intima fusione dell'opera del nostro Comitato, come integrazione a quella delle Autorità.

Circa il contrabbando e all'incetta Le faccio presente, che se i generi alimentari non si producono a Roma ciò non toglie che se ne organizzi qui il contrabbando.

Così, pei metalli l'incetta si svolge attiva e pericolosa nei rottami e negli oggetti industriali o simili di ogni specie.

Mi creda suo: *Lanino*.

La risposta dell'egregio ing. Lanino non è tale da modificare le nostre brevi osservazioni di ieri.

In quanto poi all'incetta e al contrabbando, parrà strano a chiunque abbia la più elementare nozione del commercio di prodotti alimentari, che si possa organizzare a Roma il contrabbando, gravandoli delle spese di trasporto dal luogo di origine a Roma, del dazio comunale, del guadagno legittimo cui ha diritto il grossista che li ha comprati nelle varie regioni e delle spese di trasporto da Roma ai confini del regno.

E tutto ciò, quando i supposti contrabbandieri recandosi a fare l'incetta nelle provincie — come si fa del resto anche in tempi normali e di scarso raccolto per alcuni prodotti — guadagnerebbero il doppio ed anche il triplo, senza il fastidio di esporsi vigilati dai Comitati di difesa interna.

In quanto poi ai rottami di ghisa, ferro ed acciaio io che scrivo ho il piacere di dire all'egr. ing. Lanino che ne possiedo, da qualche anno alcune tonnellate fuori di Porta San Paolo e non sono ancora riuscito a venderli ad un prezzo conveniente, poichè i prezzi degli Stabilimenti siderurgici sono immensibilmente più elevati di quelli *dello* italiano e perchè a Roma c'è una lega di sensali — quasi tutti discendenti di Aronne — che li vogliono pagare il meno possibile.

Dunque, anche l'incetta pericolosa dei rottami di ferro ecc. è una specie di bubbola, come quella delle derrate alimentari, mentre mi par superfluo parlare dello zinco a Roma, giacchè non ce n'è più dall'inizio della guerra e i rottami di questo metallo sono tal inezia da far ridere anche i capponi; talchè mi reca meraviglia come un ingegnere ferroviario del valore del comm. Lanino ignori ciò che a Roma tutti sanno.

E con ciò l'incidente può dirsi esaurito.

Norme per l'attingimento dell'acqua acetosa. —

Art. 1. Per regolare l'accesso e l'attingimento presso la fonte dell'acqua acetosa, saranno osservate le seguenti norme:

A) Sono lasciate a disposizione del pubblico dal primo aprile al 15 ottobre:

1. tutte le bocchette, dalle ore 4 alle ore 7 del mattino e dalle ore 19 alle ore 21;

2. una sola bocchetta, dalle ore 7 alle 19 e dalle 21 alle 22. Oltre le ore 22 e fino alle ore 4 del mattino seguente il flusso dell'acqua per uso del pubblico sarà sospeso.

B) Dal 16 ottobre al 31 marzo una sola bocchetta dalle ore 6 al tramonto del sole.

Dal tramonto fino alle 6 del mattino seguente il flusso dell'acqua, per uso del pubblico, sarà sospeso.

Art. 2. Il pubblico mentre ha facoltà di bere a suo piacimento direttamente alla fonte, non può asportare l'acqua, in misura superiore a due litri per ogni persona e per ciascun giorno.

Art. 3. E' vietato di attingere comunque l'acqua a scopo di rivendita. Il Comune peraltro, si riserva il diritto di appaltare o concedere l'attingimento e la rivendita dell'acqua acetosa a seconda di speciali convenzioni o contratti.

Art. 4. Presso la fonte dell'acqua acetosa è vietato a chiunque di sostare con veicoli di qualsiasi specie oltre al tempo strettamente necessario per l'attingimento dell'acqua nella misura di cui agli articoli precedenti.

Entro il recinto della fonte stessa è vietato al pubblico di intrattenersi dopo aver bevuto ed attinto l'acqua.

Il pubblico nel bere e nell'attingere l'acqua, dovrà attendere il suo turno secondo l'ordine di precedenza nell'arrivo alla fonte.

Peraltro nell'attingimento dell'acqua, specie nei momenti di maggiore affluenza, dovranno avere la precedenza le persone che si recassero alla fonte unicamente per bere.

Art. 5. E' vietato di tenere presso la fonte dell'acqua acetosa bicchieri a disposizione del pubblico sia gratuitamente che a pagamento. L'Amministrazione potrà concedere permessi sotto speciali norme e cautele, per la destinazione di bicchieri al servizio del pubblico.

Art. 6. Le trasgressioni al presente regolamento saranno punite con ammenda da L. 2 a L. 50 giusto il disposto dell'art. 219 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Art. 7. Il presente regolamento andrà in vigore appena avrà riportato l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Sospensione della linea tramviaria P. Colonna-Tratoro-S. Croce. — Si avverte il pubblico che a causa dei lavori di pavimentazione nella Via Nazionale, sarà sospeso il servizio della linea III esterna (Piazza Colonna-Traforo-S. Croce) a cominciare da domani 5 luglio per tutta la durata dei lavori stessi.

Scuola Samaritana. — La Scuola Samaritana, in vista delle prevedibili necessità e in seguito a ripetute richieste, ha aperto un nuovo corso di aiuto infermiere, le cui lezioni cominceranno lunedì dodici luglio.

Nello stesso giorno cominceranno pure le lezioni del nuovo corso portantini.

Le iscrizioni si ricevono al Collegio Romano tutte le sere dalle ore 18 alle 20 fino a tutto venerdì nove corrente, ma verranno chiuse anche prima, appena raggiunto il numero stabilito.

---

quasi nulla. Pensava al modo di far denari con poca fatica, e credette di averlo trovato; come Dickens, come Longfellow, come, anche, il suo Poe, egli avrebbe preparato delle conferenze, e sarebbe andato a ripeterle in varie città. Un amico gli diede alla leggera il consiglio di recarsi, perciò, nel Belgio, e nell'aprile del 64, il poeta partiva per Bruxelles. Fece, con plauso, tre conferenze (la prima fu sul Delacroix, la seconda sul Gautier), poi altre due ancora. Doveva essere retribuito, secondo i patti, con cento lire per conferenza, e poi, a malgrado del favore incontrato, affacciandosi a ciò pretesti abusivi e meschini, gli vennero date solamente cento lire in tutto. Per valersi in certo qual modo del forzato e noioso soggiorno, pensò di scrivere un libro sul Belgio, il quale avrebbe servito anche a sfogare le sue antipatie verso il tristo paese ed i suoi abitanti: Bruxelles è una capitale per ridere, una capitale di scimmie, male odorante; gli abitanti, melensi e grossolani, si dan l'aria di liberi pensatori e di progressisti, mentre tutto debbono ai gesuiti, verso i quali ostentano una impudente sconoscenza. Il Belgio era allora un paese alla moda presso i repubblicani francesi ed i nemici del Governo Imperiale: il Baudelaire, in questo suo libro umoristico, buffo in taluni particolari, ma serio nel fondo voleva, a proposito della vantata terra del progresso e della libertà dire, infine apertamente il suo pensiero sugli ideali del secolo.

SI CONVERTÌ VOLTAIRE ?

Forse che sì... forse che no – a quanto leggiamo nel Mattino in un articolo di Franco Sabelli che rievoca le circostanze in cui sarebbe avvenuta questa conversione, riferendosi al contenuto di un manoscritto rimasto inedito e pubblicato recentemente a Parigi dal Lachèvre, un acuto studioso della vita e dell'opera di Voltaire. Il filosofo aveva 84 anni quando, ai primi sintomi della malattia che doveva segnare la fine della sua lunga vecchiaia, tra tante lettere beneauguranti di sconosciuti ammiratori ne ricevette anche una di un oscuro sacerdote un curato di Normandia, cappellano a Parigi, il quale con molto ardore e con molte eloquenti esortazioni lo invitava a pentirsi e a riconciliarsi con la fede. La lettera era firmata da Gaultier, nome che divenne poi celebre. Voltaire, impressionato dal tono della lettera che gli sembrò quella di un onesto uomo, rispose che avrebbe gradito una sua visita. Il Gaultier andò a trovarlo e fra i due si svolse una conversazione cordiale ma... non conclusiva, giacchè il filosofo parlava sempre di questioni generali. Il sacerdote non si scoraggiò e continuò le sue visite e le sue insistenze in pro della conversione, finchè un giorno, aggravandosi il suo male, Voltaire si lasciò indurre a scrivere una generica dichiarazione di pentimento. Allora l'abate Gaultier corse a Conflans, dove risiedeva l'arcivescovo. Ma l'arcivescovo aggrottò le ciglia e diede nuove istruzioni, per la dignità della Chiesa e la salute del malato. Gaultier si rese di nuovo alla casa del filosofo; ma questa volta gli ordini erano severi. Gaultier non potè passare. Scrisse allora a Voltaire, ma inutilmente. Intanto il male del filosofo si andava risolvendo; tutto fu dimenticato. Anzi De Villette, l'amico di Voltaire, ebbe cura di far dare una smentita a Linguet, che aveva pubblicato la ritrattazione del numero 23 dei suoi Annales. – Perciò, quando la recidiva acuta della malattia segnò irrimediabilmente la fine di Voltaire, il curato di San Sulpizio fece sapere che se Voltaire non avesse fatta un'autentica e pubblica ritrattazione, non gli avrebbero accordato mai sepoltura santa. Gaultier preparò la formula, e il 30 maggio si recò a casa del filosofo Voltaire, che pareva assopito, si volse, si agitò con violenza, allungando il braccio minaccioso contro il curato, il quale cedette il suo posto a Gaultier. L'abate tentò di placare il moribondo; ogni tentativo fu vano. I ministri della religione allora si ritirarono.

UN'UTILE INVENZIONE
IL TELEGRAFONO POULSEN.

Questo apparecchio, dovuto all'ingegnosità dello scienziato danese Poulsen, serve alla trascrizione rapida dei dispacci sotto dettato. Davanti uno dei poli d'una piccola elettro-calamita, il cui circuito racchiude una batteria di pile e un microfono, si fa scivolare, con una velocità uniforme, un filo d'acciaio. I suoni trasmessi nel microfono producono nella elettro-calamita delle correnti variabili come i suoni stessi. Queste correnti producono, per induzione, lungo il filo, una calamitazione permanente, la quale, in ciascun punto, corrisponde alle vibrazioni del suono ricevute dal microfono. La parola si trova per tal modo registrata nel filo: se si fa dipoi passare nuovamente quest'ultimo davanti l'elettro-calamita legata ad un ricevitore telefonico, vi induce a sua volta, in seguito alle ineguaglianze del magnetismo dei suoi diversi punti, delle correnti le cui variazioni corrispondono a quelle della parola registrata, parola che si può così raccogliere nel ricevitore con tutte le variazioni di tono. Se si vogliono far sparire, in vista d'un'altra trasmissione, le tracce e gli effetti del magnetismo indotto nel filo, basta mettere l'elettro-calamita in comunicazione con una potente batteria di pile, di calamitare così fortemente ed in modo uniforme il filo d'acciaio facendolo scivolare davanti l'elettro-calamita. Si può anche, con un solo apparecchio, trasmettere sullo stesso filo due conversazioni e ascoltarle di poi separatamente. L'apparecchio è immune da ogni rumore e da ogni altro rumore. La sua sensibilità è tale ch'esso riproduce nettamente sinanche il respiro ed il più leggiero soffio che esca dalla bocca dello speditore.

MICROBO DELL'UOVO DI GALLINA.

La Store's Agricultural Experimental Station degli Stati Uniti ha effettuato in questi ultimi anni — come riferisce il dr. Leo F. Rettger nel Centralblatt für Bakteriologie — una grande quantità di ricerche sulla flora microbica degli uovi di gallina. Le uova provenienti da ovaie malate contengono il Bacterium pullorum che provoca la diarrea bianca. Le uova pulite, d'aspetto normale, provenienti da galline sane sono sempre prive di batteri o non ne contengono affatto. L'infezione poco importante delle uova durante la formazione del bianco e del guscio nell'ovidotto e spesso anche il bianco dell'uovo hanno un effetto battericida. Se le uova sono covate artificialmente, non contengono relativamente che una scarsa quantità di batteri, anche dopo tre settimane d'incubazione, se erano freschi e bianchi quando furono messi nell'incubatrice. Nelle condizioni normali, il guscio è impermeabile ai microbi, ma se esso è sporco; è possibile che i microbi penetrino attraverso il guscio. Un'alta temperatura facilita il lavorio di decomposizione: il nido dev'essere sempre pulitissimo, per aumentare la possibilità di conservare le uova lungamente. Non si devono scegliere che le uova pulite, se si vogliono conservare per lungo tempo. Occorre conservarle in un posto completamente secco, e occorre che non si conservino in mezzo a dei liquidi. Le uova fecondate non sembra che si putrefacciano più presto che quelle che non lo sono, perchè esse non contengono quantità maggiore di microbi che queste.

GLI ELEMENTI ETNICI DEL CANADA'.

Dall'ultimo recente censimento eseguito dal Governo canadese risulta che, etnograficamente parlando, nel Canadà il primo posto spetta sempre all'elemento francese, rappresentato da circa 2.065.000 individui. L'inglese è rappresentato da 1.822.000, l'irlandese da 1.261.000 e lo scozzese da 968.000 individui. L'elemento italiano trovasi all'undecimo posto con 46.600, dopo l'olandese e prima del russo; il germanico e l'austriaco sono invece al 3° e al 4° posto con 393.300 e 130.000 individui, rispettivamente. Mentre l'elemento italiano si è quadruplicato (il censimento del 1901 ne noverò 10.800) in un decennio, è diminuito sensibilmente l'elemento indigeno, valutato a quasi 128.000 individui nel 1901 e a 105.600 nel 1911 su una popolazione totale (compresa la Colombia Britannica) di 7.204.000 abitanti. E' noto che la Colombia britannica, vasta quasi tre volte e mezzo il regno d'Italia, è la parte meno popolata, contando appena 4 abitanti ogni 10 chilometri quadrati, mentre tutto il Dominio conta, in media, 7 abitanti ogni 10 chilometri quadrati, secondo i risultati del censimento 1911.

ANGELO PICCOLI

Conferenze patriottiche. — L'*Unione Storia ed Arte* ha attratto ieri all'Anfiteatro Gianicolense un numerosissimo pubblico coll'annunziare soltanto che il poeta popolarissimo Giulio Cesare Santini avrebbe recitato una serie de' suoi migliori versi patriottici e romaneschi. Il successo che oggi ottenne fu dei più entusiastici, sia per la egregia fattura dei versi, che per la eccellenza della forma e per la briosa causticità del doppio senso.

Martedì scorso 29 giugno Epaminonda Provaglio provocò frequenti applausi con la sua conferenza sulle *Porte d'Italia* ora saldamente difese dal nostro valoroso esercito.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 11-27 — Amminis. 11-24

Investimento mortale. — Ieri alle 15.30, un bambino di circa 9 anni rincorreva in via Arenula una vettura tramviaria della linea 3 proveniente dal largo Argentina; per aggrapparsi al montatoio. Giunto presso il giardino della Piazza Benedetto Cairoli, il ragazzo vedendo riuscir vani i suoi sforzi, ha desistito dal proponimento ed ha attraversato il binario.

Proprio in quell'istante sopraggiunse dal Trastevere l'automobile dei magazzini Pola e Todescan, condotto dallo chauffeur Tarquinio Di Stefano di a. 29.

Questi che pure procedeva a corsa regolare, si trovò improvvisamente innanzi al bambino, e per quanto facesse non riuscì ad evitare l'investimento.

Un grido d'orrore echeggiò tra i presenti e mentre il brigadiere dei carabinieri di Borgo Antonio Luigi procedeva all'arresto del Di Stefano, alcuni passanti raccolsero l'infelice creatura, trasportandola alla Consolazione, ove però i sanitari non poterono che constatarne la morte.

L'infelice ragazzo è stato identificato per Cesare De Angelis, di Pio, di anni 10, abitante in via dei Cappellari, 115.

Tentati suicidi. — L'insegnante Adamo Rosa, di a. 25, ieri sera alle 21, nella propria abitazione al viale della Regina 87, perchè malato di nervi tentò suicidarsi rinchiudendosi nella propria stanza da letto dopo acceso del carbone.

Soccorso in tempo ed accompagnato al Policlinico dai sanitari fu trattenuto in osservazione.

— Armando Antonucci, di a. 17, elettricista, ab. in via Tittoni 3, ieri alle 15.30, tentò suicidarsi ferendosi con un rasoio. Trasportato alla Consolazione, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 15 s. c.

Risse domenicali. — Adolfo Pesci di a. 34, ab. in via Giordano Bruno 35, ieri sera alle 21 in detta via, fu ferito per motivi d'interessi da un individuo di cui non volle palesare il nome. Il Pesci fu dai sanitari di S. Spirito giudicato guaribile in g. 8.

— Romolo Cesaretti di a. 26 ab. in via Mastrogiorgio 81, questa notte alle 24.30, in via Marmorata, venuto a lite con uno sconosciuto fu ferito con due coltellate. Alla Consolazione, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10.

— Leone Terracina di a. 5, ab. in via della Reginella 22, ieri sera alle 23,30 in via della Seggiola e precisamente nell'osteria di Marco Sonnino venuto a lite con Dante Di Veroli di a. 8, fu da questi ferito con pugni e calci. Alla Consolazione il Terracina fu giudicato guaribile in g. 6.

Una cassetta misteriosa. — La notte scorsa alle 3 un giovine a nome Dante Cisternino, rinvenne in via Palestro angolo via Magenta un involto contenente una scatola di compassi ermeticamente chiusa con del mastice.

Nell'involto era anche il seguente biglietto: Lascio questa scatola di compassi qui in terra, affinchè la bontà di qualche passante la porti a casa mia, dove la conserveranno per mio ricordo. L'ho chiusa col mastice perchè non si perdano i pezzi. Una solenne bocciatura agli esami di licenza ha deciso di troncare la mia povera esistenza. Saluto i miei parenti che abitano in via Marmorata 7, Roma.

Il Cisternino depositò l'involto alla caserma dei carabinieri del Viminale in via dei Mille, e da indagini da questi esperite risulta che il domicilio indicato è uno stabile della Casa Torlonia, adibito ad uso di magazzino, e che non vi è alcuna abitazione.

Fino a questo momento alla Questura non è venuta alcuna denuncia di giovine scomparso.

Identificazione di un cadavere. — Il cadavere ripescato l'altro ieri a Mezzocammino fu identificato per quello di Giovanni Nocciolini di a. 27 ab. in v. Plauto 29, scomparso da oltre un mese dalla sua abitazione con proposito di suicidio.

Investimento. — Ieri mattina in via Tomacelli, un ciclista rimasto sconosciuto, investì la domestica Maria Jollanesca di a. 75 la quale riportò delle contusioni giudicate guaribili in 20 giorni all'ospedale di San Giacomo.

Costituzione di un feritore. — Ieri mattina il fornaciaio Francesco Renzi, ab. in v. Santamaura 60, autore del ferimento commesso l'altra sera in persona dell'industriale Ferdinando Barbera, si costituì ai carabinieri di Porta Trionfale.

Arresti. — Ieri mattina il sig. Ulderico Gandenzi notò nella chiesa del Gesù un individuo in attitudine sospetta. Uscì nella via e ne avvertì due agenti di P. S. i quali trassero in arresto il giovanotto che dai funzionari della squadra fu identificato per il pregiudicato Nicola Fabbri di a. 55. Perquisito fu trovato in possesso di una polizza riflettente il pegno di due cuori votivi d'argento.

In seguito alle indagini riferite risultò che i due cuori erano stati rubati il 4 dello scorso maggio nella chiesa di S. Agnese in via Nomentana.

— Fidelmo Parma, di a. 51 ab in via Bramante Lazzari 3, ieri in v. Marmorata, per vecchi rancori aggredì minacciandola con un coltello certa Domenica Pieri di a. 22. La Parma fu tratta in arresto e tradotta al commissariato di P. S. di S. Eustacchio.

Ribellione alle guardie. — Al vic. del Melone, ieri sera alle 18, il pregiudicato Vincenzo Sisi, di a. 44, stalliere della locanda del Melone, venne a lite con il ragazzo Giuseppe di Francesco. Intervenuto il vice brigadiere di P. S. Berta, fu oltraggiato e malmenato dal Sisi. Dichiarato in arresto accorsero in aiuto dello stalliere i tipografi Umberto Baldassarini, di a. 30, Camillo Marchetti, di a. 26 ed il sarto Ettore De Castri, di a. 28, che malmenarono il vice brigadiere Berta. I quattro individui, furono tratti in arresto al Commissariato di S. Eustacchio, dallo stesso Berta e dalla guardia di P. S. Paniconi accorsa a prestar man forte al suo superiore.

Nella colluttazione il Berta riportò contusioni giudicate guaribili in g. 3 ed il Paniconi lesioni guaribili in g. 6.

Borseggio. — Il capitano di macchina Pietro Lama, di a. 72, ab. in via Mura Labicane 32, denunziò ieri al commissariato di P. S. di Borgo, che circa le 19.40, su di una vettura tramviaria della linea 4 e precisamente nel tratto di piazza Venezia e S. Pietro fu derubato di una catena d'oro con ciondolo e dell'orologio d'argento per il complessivo valore di lire 170. La P. S. indaga.

Libro nero. — Un ladro, fattosi rinchiudere nella trattoria di Nazzareno Pennacchietti al viale Principessa Margherita, rubò durante la notte salviette, tovaglie e generi alimentari del valore complessivo di 180 lire.

— Ieri mattina alle 9 due giovanotti recatisi a bere nella osteria di Maria Ugolini in via Tor di Nona 36, rubarono in danno di essa una borsetta di pelle contenente 275 lire.

— L'altra notte due ladri muniti di una scala tentarono penetrare nel monastero delle suore Francesi in via della Scrofa 115.

Del tentativo si avvide la superiora Suor Clotilde e le sue grida fecero fuggire i ladri.

Dal portiere Giovanni Palli il tentativo fu denunziato al Commissariato di Ponte.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 6 Luglio 1915 — La 4ª Custodia vende gli ori 16 Aprile 1914.

La 4ª Custodia vende i fagotti 11 Giugno 1914.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri nell'unica rappresentazione diurna colla *Traviata* il pubblico assai numeroso, rinnovò gli applausi ai valorosi interpreti, la Milanesi, lo Scafati e li Cimini.

— Stasera riposo. Domani quarta replica della *Traviata*. Mercoledì ultima definitiva della *Tosca*.

Dalla attesa esecuzione della *Madama Butterfly* del maestro Puccini, di cui procedono le prove sotto la direzione del maestro Giulio Falconi, si dice molto bene. Anche per questa come per le opere precedenti i prezzi saranno popolarissimi.

Quirino. — La Di San Giusto, la Cavallini, la Baracchi, Marazzi, Righi, Orsini, Orlandi, furono applauditi come al solito nelle due repliche di ieri di *Cinemania*.

— Stasera 25ª replica di *C'era una volta un lupo*, il grande successo della stagione.

Argentina. — Tanto alla rappresentazione diurna con la *Zazà* che nella serale colla *Signora delle camelie* il teatro era gremito di spettatori che fecero larghi di applausi alla Paoli, al De Antoni ed al Dondini.

— Stasera altra replica della *Nave*.

Nazionale. — La *Bohème* datasi nell'unico spettacolo diurno di ieri richiamò un pubblico abbastanza numeroso che applaudì la popolare opera pucciniana e i suoi bravi interpreti.

— Stasera riposo per preparare l'andata in scena della *Battaglia di Legnano*.

Adriano. — Nei due spettacoli festivi di ieri si replicò il bel programma di varietà della sera di inaugurazione della *tournée* Maria Campi.

Applauditi tutti i numeri del programma e specialmente la rivista *Rataplan* ! di Tommaso Smith.

— Stasera altra replica.

Manzoni. — La *Signorina Tricolore* incontra sempre il favore del pubblico che ieri era abbastanza numeroso in ambedue le rappresentazioni.

— Stasera riposo e domani prima rappresentazione della nuovissima rivista: *Dalle balze del Trentino*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *C'era una volta un lupo!* ore 21.
Argentina. — *La Nave*, ore 21.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Manzoni. — Riposo.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. 4 partite ore 16.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il nuovo Prestito Nazionale

Con iniziativa che merita di essere segnalata ai patriotti italiani, la Società di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti dello Stato fondata nel 1858 in Torino, laquale aveva già partecipato alla sottoscrizione del primo prestito nazionale con la somma di lire 100.000, ha deliberato, nell'ultima adunanza del Consiglio direttivo presieduta dal prof. Luigi Einaudi, sentito il parere conforme della Commissione di Sindacato, di sottoscrivere nuovamente al Prestito di guerra con eguale somma di lire 100.000. Nel tempo stesso, ad agevolare ai propri soci, che sono circa 4600, sparsi in tutti i Comuni del Regno, la sottoscrizione al Prestito nazionale, il Consiglio direttivo ha deliberato di incaricarsi delle operazioni relative presso la sede di Torino della Banca d'Italia.

I soci inviino però direttamente per tempo le loro richieste alla sede della Società (via Goito 11, Torino), accompagnate eventualmente dal buono di opzione, il quale da diritto alla sottoscrizione a 93 lire. Allo scopo di facilitare maggiormente la sottoscrizione ai propri soci, il Consiglio ha deliberato altresì di eseguire, nei limiti del proprio fondo di cassa, i versamenti per conto dei soci salvo ai soci stessi a ritirare le obbligazioni in seguito, a mano a mano che sarà loro possibile di versarne l'importo.

Nella stessa adunanza fu deliberato anche di prelevare dal fondo istituito dal benemerito prof. Scavia, per soccorrere gli insegnanti e le loro famiglie in occasione di gravi emergenze pubbliche, le somme necessarie per sussidiare le famiglie dei soci richiamati a causa della attuale guerra per la liberazione dei confini d'Italia.

Ministero Marina

L'on. Battaglieri a Casalmonferrato.

◆ (S) **Casalmonferrato**, 4. Alle 13 è giunto l'on. Battaglieri, Sottosegr. di Stato alla Marina, ricevuto alla stazione dalle autorità, da molti amici, e da un plotone di giovani esploratori, del cui sodalizio egli è presidente onorario.

Accompagnato dalle autorità, l'on. Battaglieri si è recato tosto a visitare i feriti, trattenendosi al letto dei più gravi e dicendo loro parole di plauso e di conforto. I feriti espressero la più viva gratitudine per la visita loro fatta dall'on. Battaglieri e il più gagliardo proposito di ritornare al fronte per rinnovellare i loro atti di valore.

L'on. Battaglieri fece pure una lunga e minuta visita ai profughi interessandosi alle loro condizioni e rivolgendo loro affettuose parole, che essi accolsero con calorose acclamazioni all'Italia ed al Re.

Prima di allontanarsi l'on. Battaglieri manifestò la sua vivissima soddisfazione al Sindaco, alle autorità governative, municipali e militari, al corpo medico militare e civile ai benemeriti Comitati della Croce Rossa e della Croce Verde e a tutti i comitati di preparazione civile, pel modo perfetto con cui i servigi sono organizzati e funzionano.

La visita ha fatto ottima impressione e le approvazioni dell'on. Battaglieri saranno per tutti gradito incoraggiamento.

TASSA D'ANCORAGGIO PER IL PORTO DI GENOVA.

E' stato firmato dal luogotenente Generale del Re il seguente decreto, controfirmato dal Ministro della Marina, dal Presidente del Consiglio e dai Ministri del Tesoro e delle Finanze:

Per il periodo di anni 14 a decorrere dal 1º luglio prossimo è autorizzata la applicazione della sopratassa d'ancoraggio alle navi che approdano nel porto di Genova nella misura stabilita dal R. decreto 21 dicembre 1899, n. 465.

La sopratassa sarà applicata e riscossa colle norme stabilite nel medesimo R. decreto.

L'importare delle somme riscosse in ciascun mese sarà dalla R. Dogana versato alla Cassa del Consorzio autonomo del porto di Genova entro il giorno 10 del mese successivo.

Il presente decreto avrà effetto dal 1º luglio.

NAVE CISTERNA RADIATA DAI QUADRI.

La *Gazz. Uff.* pubblica che la r. nave cisterna *Prometeo* è radiata dal quadro del R. Naviglio e passata al servizio delle Ferrovie dello Stato.

La data di tale trapasso, nonchè la somma da corrispondersi dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a quella della R. Marina, saranno stabilite d'accordo fra i due Ministri competenti.

Ministero Pubblica Istruzione

Decreti di ieri.

Con Decreti Luogotenenziali in data di ieri sono stati presi su proposta del Ministro della P. I. on. Grippo, i seguenti provvedimenti:

— Conferma nell'ufficio di direttore della Scuola di farmacia della regia Università di Padova del professore Pietro Spica.

— Nomina del senatore comm. prof. Giovanni Capellini a Preside della Facoltà di scienze della R. Università di Bologna.

— Conferma nell'ufficio di Preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano del prof. Attilio De Marchi.

— Nomina del prof. Pietro Ghisleni a direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

— Conferma nell'ufficio di Preside della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Roma del professore Bernardino Varisco.

— Nomina del prof. Pasquale D'Ercole a professore emerito nella facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Torino.

— Nomina del comm. dott. Mario Martini, ispettore centrale nel Ministero della pubb. istruzione a Commissario straordinario presso l'Istituto Superiore di Magistero femminile in Roma.

— Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della Provincia di Novara al Consiglio scolastico della Provincia stessa.

— Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari del Comune di Mistretta al Consiglio scolastico provinciale di Messina.

Ministero Lavori Pubblici

CONSIGLIO SUPERIORE.

Il Consiglio ha dato parere favorevole sui seguenti oggetti:

Domanda della ditta Gardini per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo fra il proprio stabilimento manifatture coperte di Casazza e la tramvia Trescorre-Lovere.

Domanda della ditta Macchi e C. per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo fra il proprio stabilimento di robinetterie e la stazione di Busto Arsizio della ferrovia Novara-Seregno.

Domanda dell'Azienda delle Tramvie Municipali di Torino per essere autorizzata a raddoppiare un tratto del binario della linea Barriera di Nizza-Madonna di Campagna ed a prolungare la linea stessa fino alla strada di Borgaro.

Domanda dell'Azienda delle Tramvie Municipali di Torino per essere autorizzata a costruire ed esercitare un nuovo tronco in prolungamento della esistente linea R. Parco-Crocetta fino al Corso Sebastopoli.

Tipo di freno a ruota dentata da applicare su alcune vetture bagaglio-posta per l'esercizio dei tronchi armati a dentiera della nuova rete ferroviaria Calabro-Lucana concessa alla Società Mediterranea.

Domanda del sig. Palma per costruzione di una fornace da calce a distanza ridotta dalla ferrovia Foggia-Napoli presso la stazione di S. Antimo Arpino.

Domanda della ditta Flli. Gaslini per costruire una tettoia in muratura a distanza ridotta dalla ferrovia Torino-Genova presso la stazione di Bolzaneto.

La guerra europea

DALL'EST ALL'OVEST.

Fonte tedesca.

◆ (S) **Berlino**, 4. (*Via Basilea*). Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. — Le nostre truppe continuano l'offensiva nell'Argonne. Nei due primi giorni di luglio facemmo 2556 prigionieri di cui 30 ufficiali e prendemmo 25 mitragliatrici, 72 lanciabombe ed un cannone revolver. Sulla Mosa il nemico ripetè quattro volte i tentativi di riprendere le posizioni perdute presso Les Eparges. Respingemmo facilmente i suoi attacchi. A nord-ovest di Regnieville occupammo le posizioni francesi su un fronte di 600 metri e togliemmo al nemico una parte della foresta al nord di Fey en Haye.

Gli aviatori furono attivissimi nella giornata di ieri. Gli aviatori tedeschi bombardarono Languard, forte presso Harwich e una flottiglia di controtorpediniere inglesi. Altri aviatori tedeschi attaccarono la città fortificata di Nancy, gli impianti della stazione di Dombasle e il forte di Remiremont. Un aviatore inglese cadde a nord di Gand, presso la frontiera olandese. Il suo apparecchio si incendiò. Un areoplano da combattimento tedesco costrinse un aviatore francese ad atterrare presso Schlucht. Aviatori nemici bombardarono Bruges, senza cagionare danni militari.

Fronte orientale. — La situazione è immutata.

Fronte sud-orientale. — L'esercito del generale Linsingen insegue il nemico verso Zlotalipa. Prendemmo prigionieri tremila russi. Il nemico cede sulle posizioni di Narajow Miasto fino a nord di Przemyslani. Fra Kamionka e Krylow sul Bug la situazione è invariata. L'offensiva degli eserciti del generale Mackensen progredisce. Niente di importante fra la Vistola e la Pilica.

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

(S) **Parigi**, 4 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

— Nella regione a nord di Arras il nemico ha attaccato stanotte in formazioni serrate le nostre posizioni della strada Creux de Angres-Ablain, a nord della strada Aix-Noulette-Souchez.

Gli assalitori, dispersi dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici, hanno subito gravi perdite.

Nell'Argonne la fucileria ed il cannoneggiamento non hanno cessato durante tutta la notte.

Dalla via di Binarville-Vienne le Chateau fino al Four de Paris, si segnalano soltanto alcune azioni di fanteria molto localizzate nella regione La Fontaine aux Charmes, senza modificazioni di linee nè da una parte nè dall'altra.

Sul fronte La Haye, i tedeschi, dopo un violentissimo bombardamento, hanno pronunziato verso mezzanotte, un tentativo di attacco contro le nostre trincee a nord di Regneville.

I nostri tiri di sbarramento non hanno permesso alle truppe di assalto di sboccare. Dinanzi a Fey un battaglione giunto fino ai nostri reticolati è stato costretto a ripiegare. Un nuovo attacco eseguito sullo stesso punto da mezzo battaglione non ha avuto neanche esso successo.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

SCACCHIERE OTTOMANO

Fonte russa

(S) **Pietrogrado**, 4. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 1 corrente dice:

Nella regione costiera duello di artiglieria. Una nostra torpediniera ha scambiato colpi con l'artiglieria turca.

Nella regione di Olty l'offensiva nemica, iniziata a sud di Khathka, è stata respinta.

Nella regione di Karaderbent le nostre truppe si sono impadronite delle alture ad ovest del villaggio di Aidarkom.

A sud di Avbazak i turchi sono stati respinti sulla catena di Chariandag.

Nella regione di Zawan duello di artiglieria.

Sul resto del fronte nessuna modificazione.

◆ (S) **Pietrogrado**, 4. Il Comunicato del Caucaso del 2 corr. dice:

Nella Valle Passine fuoco di fucileria. Le nostre truppe hanno occupato, nella regione di Karaderbent il villaggio di Djambek occidentale. Nella parte meridionale del Lago Van un nostro distaccamento mediante una impetuosa carica notturna ha sloggiato i turchi dalle loro posizioni lungo la sponda sinistra del Kiessesu e li ha costretti a ripiegare parte su Tekk e parte su Sarp.

Sugli altri fronti nessun cambiamento.

Informazioni estere

NEL SUD AFRICA.

(S) **Pretoria**, 4. — Il generale Botha ha occupato Otavi il 1º corrente.

(S) **Johannesburg**, 4. — Il generale Smuts si è offerto per organizzare un contingente volontario e batterie di artiglieria pesante per combattere in Europa.

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI A PARIGI.

(S) **Parigi**, 4 — Stamani, nella ricorrenza della nascita di Garibaldi, una rappresentanza della Lega Franco Italiana, dell'Unione Garibaldina, della Loggia Garibaldi e del Comitato per il monumento ai fratelli Garibaldi, si è recata a deporre una corona sulla statua degli eroi di Digione eretta a Parigi.

L'Unione Garibaldina ha tenuto quindi una riunione sotto la presidenza del sen. Gustavo Rivet e di Raqueni nella quale è stata glorificata la memoria del grande Cavaliere dell'umanità e quella dei suoi nipoti Bruno e Costante, caduti in Francia.

E' stato inviato un telegramma a Ricciotti Garibaldi.

FRANCIA

(S) **Le Havre**, 4. — Ieri sera ha avuto luogo una riunione organizzata dall'Alleanza franco-belga sotto la presidenza onoraria di Steeg e Barthou.

In un discorso che ha pronunciato, Steeg, presidente dell'Alleanza, ha descritto la misera condizione del Belgio e la riconoscenza della Francia per il Belgio.

Il ministro belga Carton de Wiart ha detto che il Belgio, è confortato dalle simpatie neutri dei paesi alleati e neutri e riconoscente verso la Francia dell'ospitalità accordata ai suoi figli.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 4. — Come indice della popolarità che incontra il nuovo prestito di guerra inglese all'estero è interessante rilevare che un gruppo di banchieri di New York, avente a capo Morgan, s'interessa per collocare cento milioni del prestito in America. E' possibile che questa cifra aumenti ancora.

Si annuncia ufficialmente che 60.000 meccanici si sono già posti a disposizione del Ministero delle munizioni, dichiarandosi pronti a recarsi in qualunque località venga loro ordinata.

RUSSIA

CONDANNE PER SPIONAGGIO.

◆ (S) **Pietrogrado**, 4. Comunicato del Grande Stato Maggiore:

Una ulteriore inchiesta circa il processo di Missoiedoff, già giustiziato, per delitto contro la sicurezza dello Stato, ha stabilito la colpabilità incontestabile dei suoi complici Boris Freidberg, Schlioma e Aron Salzmann, che sono stati condannati all'impiccagione dalla Corte Marziale.

Questa sentenza è stata eseguita il 1º corrente.

Riguardo agli altri accusati sarà pubblicato un comunicato supplementare dopo esaurito il processo.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 5 luglio a L. 110.95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 luglio a tutto il 10 corrente per i daziati superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 110.95.

CORSO DEI CAMBI.

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1º sett. 1914 accertata il giorno 3 luglio 1915)

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	108.50	108.94
Londra	29.20	29.34
New York	6.11	6.17
Buenos Ayres	2.47	2.50
Svizzera	113.25	113.87
Cambio dell'oro	110.70	111.20

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 5 luglio 1915

Francia	108.72	Dollar	6.14 ½
Lire sterline	29.27	Pesos carta	2.40
Franchi Svizzeri	113.56	Lire oro	191.85

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 3 luglio.

Nuovi Consolidati	65 1/16
Rendita Giapponese	65 1/8
Marconi	1 11/16
Argento fine	22 15/16

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 132.000.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 27 Giugno al 3 Luglio 1915

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone pedagna cerro ed elcino	tonnell.	168 —	180 —
Carbone elcen. spacco e cannello	id.	180 —	150 —
Carbone elcen. di mattagna	id.	100 —	110 —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	1. q. Quint.	250 —	270 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	210 —	230 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (valg. d'erba)	id. id.	200 —	240 —
Bovini della Sardegna	id. id.	180 —	200 —
Vitelli da latte	id. id.	220 —	250 —
Vitelli da latte bradi	id. id.	200 —	235 —
Abbacchi romani	a d. id.	— —	— —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom.	1. qual. Quint.	S. V.	S. V.
Grano tenero prov. Roma	2. id. id.	— —	— —
Grano tenero altre proven.	1. id. id.	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. id. id.	— —	— —
Granone Prov. Romana	2. id. id.	— —	— —
Granone view. diverse	1. id. id.	— —	— —
Granone view. diverse	2. id. id.	— —	— —
Fiore di farina	id. 00	— —	— —
Fiore di farina	id. 0	— —	— —
Fiore di farina	A id. 1	— —	— —
Fiore di farina	B id. 2	— —	— —
Fiore di farina	C id. 3	— —	— —
Fiore di farina	D id. 4	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	48 60	52 —
Farina tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Farina B n. 2	id.	47 50	49 —
Avena nostrale	1. qual. id.	— —	— —
Avena stazioni diverse	1. id. id.	— —	— —
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Farinella di granone	1. qual. id.	— —	— —
Farinella di granone	2. id. id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SSS id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SS id.	65 —	66 —
Semolino di grano duro	S id.	— —	— —
Pasta	id. 0 id.	70 —	80 —
Pasta	id. 1 id.	67 —	70 —
Pasta	id. 2 id.	61 —	65 —
Crusca di grano tenero	id.	15 50	19 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	14 80	18 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnone	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	460 —	— —
Caffè Porto Rico	id.	418 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	390 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)	id.	365 —	— —
Caffè Chapada	id.	315 —	— —
Caffè Bahia	id.	— —	— —
Caffè Santos	id.	354 —	380 —
Caffè Guatemala	id.	366 —	— —
Caffè Gloria in pacchetti da kg. 1	id.	— —	140 —
Caffè Gloria in pacchetti Kg. 1/16	id.	— —	150 —
Cannella Ceylans	id.	600 —	650 —
Garofani	id.	400 —	— —
Pimento	id.	270 —	— —
Pepe Singapore bianco	id.	400 —	410 —
Pepe id. nero	id.	280 —	285 —
Pepe Tellichery	id.	280 —	285 —
Zuccaro raffinato peso lordo	id.	151 —	— —
Zuccaro semolato 1. qual. id.	id.	152 —	148 —
Zuccaro semolato 2. id. id.	id.	151 —	— —
Zuccaro biondo id. id.	id.	146 —	147 —
Zuccaro biondo 2. id.	id.	144 —	148 —
Zuccaro a quadri P. P. P. peso netto	id.	166 —	170 —
Zuccaro a quadri P. P. id.	id.	165 —	170 —
Zuccaro a quadri P. id.	id.	160 —	168 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	1. d. Quint.	370 —	— —
Burro di Milano	1. qual. id.	330 —	350 —
Burro di Milano	2. id. id.	300 —	330 —
Burro di Reggio Emilia	1. id. id.	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo intiero a. d.	id.	200 —	205 —
Formaggio detto a cavallo stravecchio	id.	90 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio forma tura 2 a 10	id.	— —	— —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	175 —	180 —
Olio d'oliva fino	id.	170 —	175 —
Olio d'oliva mercantile	id.	165 —	170 —
Olio delle Puglie fino	id.	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	155 —	160 —
Olio d'oliva delle Puglie da ard.	id.	150 —	155 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	165 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	157 —	160 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	145 —	150 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paio	6 —	6 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	6 00	7 —
Pollastrine Toscane macellate	id.	— —	— —
Polli dell'Umbria	id.	2 80	4 —
Polli delle Marche	id.	4 —	5 —
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	5 80	7 —
Piccioni	id.	1 80	2 30
Fagiani	id.	— —	— —
Anitre	id.	4 —	5 —
Capponi	id.	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 20	2 50
Gallinaccette vive	id.	— —	— —
Gallinacci macellati	id.	— —	— —
Gallinaccette macellate	id.	— —	— —
Uova	1 qual. Migl.	88 —	90 —
Uova	2 id. id.	80 —	85 —
Uova di giornata	id.	100 —	105 —
RISI			
Riso Chinese speciale	Quint.	— —	60 —
Riso Chinese extra	id.	50 —	58 —
Riso Pugliese	id.	— —	50 —
Riso Giapponese brillato	id.	44 60	45 50
Riso camolino	id.	— —	48 —
VINI (Lazio).			
Romano	Ettolit.	[illegible]	[illegible]
Frasc. Grottaferr. Marino	id.	40 —	48 —
Monte Porzio Catone	id.	30 —	[illegible]
Genzano e Civita Lavinia	id.	[illegible]	[illegible]
Albano	id.	[illegible]	[illegible]
Velletri bianco	id.	[illegible]	[illegible]
Velletri rosso	id.	30 —	[illegible]
Anzio e Nettuno	id.	[illegible]	[illegible]
Palestrina	id.	30 —	[illegible]
Montelibretti	id.	[illegible]	[illegible]
Olevano Romano	id.	[illegible]	[illegible]
Viterbo e Circondario	id.	30 —	[illegible]
Zagarolo	id.	30 —	[illegible]
Vetralla	id.	— —	— —

I Commissari Camerali

Giuseppe Serafini - Romolo Capocascia
Silenzi Francesco - Spalletta Angelo

EDITORE - DIRETTORE Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ere). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con La [illegible] UNIVERSALE) Italia ... Anno L. 21,00 | Stati dell'Unione (ere) ... Anno L. 45,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene [illegible] una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 18-56.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO – *Armeria* v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 12.
MUSEI – *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE – *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE – di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE – *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto il permesso in piazza dei SS. Apostoli 50).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

VATICANO – *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese ingresso libero.
MUSEI – *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. – *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE – *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14
Barberini, v. delle Quattro Fontane, 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA – v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO – dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI – v. S. Teodoro 16 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO – Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA – p. S. Sebastiano dalle 8 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO – v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA – v. della Lungara 230 dalle 10 alle 16,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO – *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.
Id. *Studio del Musaici e fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM – v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO – *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBAIO DI POMPONIO HYLAS – v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI – v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE – v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO – Salita Sant'Onofrio – dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO – al Foro Romano dalle 9 sino all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.45	7.30	8.25	12.40	16.35 / 19.05	18.— / 23.10
Pisa-Torino	7.35	9.20		13.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—	9.10b		14.55	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	7.—	9.10	14.55	18.5	18.35-21.—	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				19.10			
Castellammare A.		4.5	12.—	15.20e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri	9.10a			20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		4.5	12.—	18.20			

a) linea Cecchina – b) a Terni – c) a Chiusi – d) da Trastevere – e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.30	20.25	12.— / 22.15	14.25 / 22.50	17.30
Torino-Pisa	7.—	8.20	9.25		15.40	19.30	21.35 / 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.50		22.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	12.15	15.50		22.—	
Milano-Pisa		5.30					
Parigi		5.20					
Castellammare A.			8.20c	9.30	15.—	20.15	23.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.20			feriale		
Frascati	7.25	8.50	14.55	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		16.10		20.45	festiv.
Velletri	9.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.35	21.20d		
Subiaco-Mandela	6.20		9.20	15.—	20.15		

b) da Fabriano – c) da Avezzano – d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6,30 – 8 – (*) 9 *feriale* - 9.30d – 11 - 12.30 - 14 – 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo.*

Partenza da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – (*) 19 *feriale* – 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.40 – 7.55d – 9.25d – 10.55d – 12.25d – 13.55d – 15.25d – 16.55d – 18.10 *feriale* limitato a Genzano – 18.25d – 19.10 *feriale* – 19.55d *feriale* limitato a Genzano – 20.35 *festivo.*

Partenze da Velletri – Genzano – Ariccia – Albano – per Roma (Termini): 6.28 da Genzano – 7.10 – 7.25d – 8.55d – 10.25d – 11.55d – 13.25 d – 14.55d – 16.25d – (*) 18.2 *feriale* da Genzano – 17.55d – 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata – Valle Violata – Marino: 7.10 – 8.40 (*) *festivo* – 10.10 – (*) 11.40 *festivo* – 13.10 – (*) 14.40 *festivo* – 16.10 – (*) 17.40 *festivo* – 19.8.

Partenze da Marino – Valle Violata – Bivio di Grottaferrata – per Roma: 7.8 – 10.8 – (*) 11.37 *festivo* – 12.8 (*) 14.37 – *festivo* – 16.8 – (*) 17.37 *festivo* 19.8.

Partenza da Roma per Albano – Castel Gandolfo – Marino: 8.35, – (*) 10 2 *festivo* – 11.35 – (*) 13.5 *festivo* – 14.35 – (*) 16.5 *festivo* – 17.35 – (*) 20.20 *festivo.*

Partenze da Marino – Castel Gandolfo – Albano per Roma: 7.2 – 8.29 – (*) 9.59 *festivo* – 11.29 – (*) 12.59 *festivo* – 14.29 – (*) 15.59 *festivo* – 17.29 – (*) 18.59 *festivo.*

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino – 6.19 da Marino limitato a Genzano – 6.47 da Marino – 7.19 – 8.49 – 10.19 – 13.19 – 14.49 – 16.19 – 17.49 – 19.19 limitato ad Albano – 20.4 *feriale* limitato a Marino – 21.19 *festivo* limitato a Marino

Partenza da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino – 7.9 da Genzano – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 15.40 – 17.10 – 18.40 – 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino – 20.10 *feriale* limitato a Marino – 20.45 *festivo* – limitato a Marino.

Partenza da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 – (** 8.25 – 89.14 – 9.37 *festivo* – 10.44 – (**) 11.25 – 12.14 – 12.37 *festivo* – 13.44 – (**) 14.25 – 15.14 – 15.37 *festivo* – 16.44 – (**) – 17.25 – 18.14 – 18.37 – 19.44 – 20.25 – 21.44 – festivo.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 – 7.57 – 8.55 – 9.20 *festivo* – (**) 10.1 – 10.55 11.55 – 12.20 *festivo* – (**) 13.1 – 13.57 – 14.57 – 15.20 *festivo* – (**) 16.1 16.57 – 17.55 – 18.20 – (**) 19.1 – 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma – Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Tramvay Roma-Tivoli

Feriale

Roma	5.50	7.2	9.50	12.—	15.15	18.40	——
Bagni	6.50	7.48	10.18	12.—	16.6	19.22	——
Villa Adriana	7.12	8.2	10.35	12.30	16.29	19.50	——
Tivoli	7.30	8.20	10.50	12.51	16.40	20.5	——
				Festiv			*Festiv.*
Tivoli	6.40	7.50	11.25	13.5	15.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.3	11.45	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.16	12.1	13.28	16.37	18.38	20.8
Roma	7.27	8.6	12.6	14.25	17.31	19.45	20.57

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.43	13.40	17.22
Sacrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.25	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.32	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.29
S. Oreste		8.3	10.56	14.59	18.35
Civita Castellana	a.	8.26	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.29	14.10	17.0
S. Oreste		7.46	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.30	12.1	15.47	18.46
Sacrofano		8.54	11.48	15.51	18.29
Prima Porta		9.9	12.14	16.—	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16.—	19.37
Vignanello		7.—	9.24	12.20	15.22	19.59
Soriano nel Cimino		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.56	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cimino		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.37	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
Civ. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) – 8.30 – 13.15 – 17.35 – 19.30 *feriale* – 21.30 *festivo.*
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 5.50 – 8.6 – 13.45 – 18.46

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 5.45 – 8.30 (b) – 13.15 (b) – 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) – 12.16 – 18.29 (b)
(b) via Albano.

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6,40 — 9.55 — 15,25 — 18.40

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8,41 — 13.33 — 19,21 — 22,3

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali